

1979
LONATO



IL

CREDITO AGRARIO BRESCIANO S.p.A.

con sede in Brescia - Via Trieste, 8

**allo scopo di favorire l'occupazione giovanile
in Brescia e provincia,
ha messo a disposizione la somma di lire**

2 MILIARDI

ALL'INTERESSE ANNUO DEL 5%

da erogarsi ai giovani che:

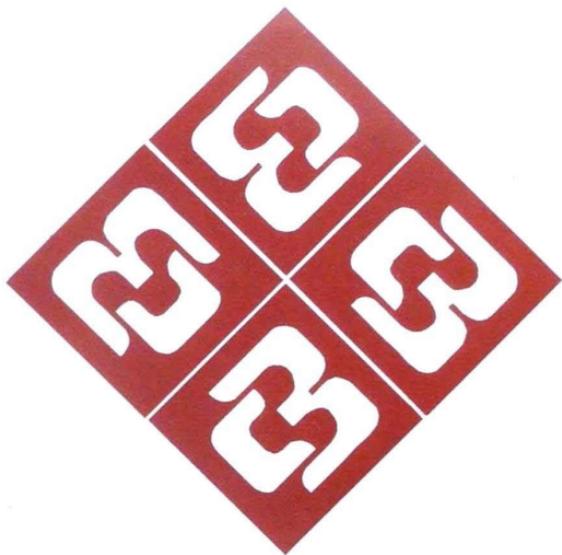
- abbiano compiuto il 18° anno di età e non superato il 26°;
- siano militesenti;
- abbiano iniziato una attività produttiva indipendente dopo il 1° novembre '77.

10 MILIONI

**da rimborsare in 5 anni
con ammortamento dal 2° anno**

La Banca si riserva l'assoluta discrezionalità nell'esame della domanda e nella erogazione del prestito al fine che il medesimo venga destinato a giovani che dimostrino la validità dell'iniziativa unica garanzia richiesta per il perfezionamento dell'operazione.

**Tutti gli sportelli della Banca
sono a disposizione per informazioni**



**Vivi la tua favola vera!
arreda la tua casa
con mobili ed arredamenti CB**

**Le tue scelte sono importanti:
scegli i nostri arredamenti,
sono il prodotto delle
migliori marche nazionali**

**Mobili ed arredamenti CB
un incontro di qualità
con un marchio di garanzia**

**ARREDAMENTI
LONATO - Via S. Zeno, 6-14
Tel. 915312 (9130312)**

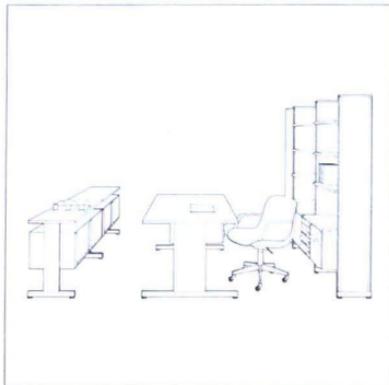


**PERSONALITA'
NELL'ARREDAMENTO**

**VISITATECI AL NOSTRO STAND ALLA XXI FIERA
MECCANICO AGRICOLA COMMERCIALE DI LONATO
STAND N. 342**

Olivetti Synthesis 80

La nuova linea di mobili per l'efficienza e la razionalità dell'ufficio



Olivetti Lexikon 82

Portatile elettrica a testina di scrittura e cartuccia nastrocolore intercambiabili



Olivetti Lexikon 93-94 C

La nuova elettrica da ufficio a caratteri intercambiabili 2 o 4 passi di scrittura



Olivetti gamma Logos

La serie piú completa per la scelta della calcolatrice piú utile al vostro ufficio

Ditta Giovanni Sereno

Concessionaria Esclusivista Olivetti

Via Anelli 40 ang. vic. Teatro

DESENZANO DEL GARDA - Tel. 9141301

Servizio di assistenza tecnica per tutti i prodotti Olivetti

olivetti

Studio di Consulenza ed Organizzazione Aziendale

25017 LONATO (Brescia)
Via De Gasperi - Tel. (030) 915646

DR. MARIO BESCHI
RAG. EUGENIO VITELLO

...SE AVETE RISOLTO I VS. PROBLEMI
QUESTA PAGINA NON VI INTERESSA
DIVERSAMENTE... POTREMMO DARVI UNA MANO...

Rinomata Gelateria del

Baffa

di Carella Umberto e Roberto
C.so Garibaldi, 2 - LONATO (Brescia)

**Le più squisite coppe
di produzione propria**

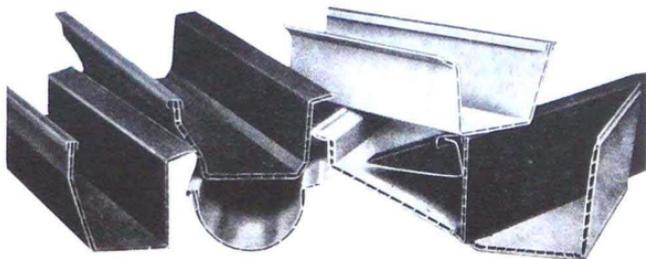
COPPA SPAGNOLA
COPPA DEL BAFFO
COPPA ALLA FRUTTA

GROND PLAST

s.r.l.

Canali di gronda e pluviali in P.V.C.

Deposito: 25080 Loc. SANTELLONE di MOLINETTO (Brescia) - Tel. 030/2790310



Ci sono problemi relativi alla rimozione di vecchi canali di gronda ed all'installazione dei nuovi?

Ebbene la Grond-Plast mette a disposizione di tutti coloro che sono direttamente od indirettamente interessati alla posa in opera di detti canali, un vasto assortimento di materiale plastico:

Canali di gronda in p.v.c.

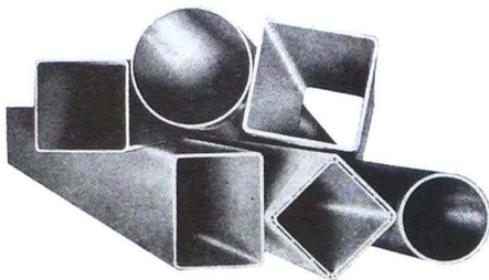
Converse in p.v.c. a doppia parete per usi Civili Industriali - Agricoli

Una ricca gamma di profili

Lucernari

Pluviali

Scossaline



e quanto necessita a soddisfare le più svariate richieste. La nota resistenza del materiale plastico agli agenti atmosferici (corrosione - smog - fumi industriali - aria salmastra), l'uniformità e stabilità dei colori sono caratteristiche e prerogative che escludono «nel tempo» qualsiasi tradizionale forma di manutenzione

La GROND-PLAST in tal senso, non poteva offrirvi miglior vantaggio

La nostra esperienza specifica nel settore, la presenza di tecnici ed installatori altamente qualificati, sono garanzia per una VOSTRA necessità immediata e certezza per il futuro.

Esponeteci per tempo le vostre difficoltà; di comune accordo «SIAMO CERTI» troveremo e la soluzione tecnica e l'intesa economica.

STOP

AD ACQUA E UMIDITA' C'E'

COPROX

che elimina macchie di umidità

è adatto per interni ed esterni

è facile da applicare

è in confezioni da 5 e da 15 Kg.

è l'unico impermeabile al 100%

è inorganico al 100%

per l'acquisto telefona al 030-2790310

Grond Plast

Via Santellone

MOLINETTO (Bs)

- Autovetture
- Motori diesel
- Trattori agricoli
- Venditore autorizzato vetture FIAT

Officina autorizzata



Fratelli
MALAGNINI

Viale Roma, 55 - Tel. 915444
25017 LONATO (Brescia)

Ditta CANALE dei F.lli RAZZI

Fabbrica acque gasate - Deposito acque minerali e birra

CONCESSIONARIO:

Birra WUHRER

S. PELLEGRINO

PEJO

BOARIO

Vini delle Cantine CIELO

Via M. Cerutti - LONATO - Tel. 915662

PARISIO CESARE ELETTRAUTO



BATTERIE
IMPIANTI ELETTRICI
BANCO DIAGNOSTICO ELETTRONICO

LONATO - Via Roma, 2-3 - Tel. 915475

**MACCHINE
AGRICOLE
MIPA**
di EREDI M. BACCOLO

Castiglione Delle Stiviere
Telefono: 0376/638828-639807
Telex: 25136 IMANTEX

CARICABALLE
AUTOMATICI

IMPIANTI IRRIGAZIONE
A PIOGGIA

CARRI AUTOCARICANTI

FALCIA-CARICATRICI
SEMOVENTI

FALCIA-CONDIZIONATRICI
TRAINATE

NASTRI
TRASPORTATORI
PER PULIZIA STALLE

Servizio - Vendita autorizzata



Esposizione auto
ed auto d'occasione

Pizzocolo & Capuzzi

L'autofficina di fiducia

25017 LONATO (Brescia)
Via Brescia, 6 - Tel. (030)

Idraulica Artigiana

di CROTTI GIANFRANCO

- Impianto di condizionamento
e riscaldamento
- Impianti igienico-sanitari
- Acquedotti
- Impianti industriali

25017 LONATO (Bs)

Via Sant'Antonio, 7 - Telef. 91.52.43

CO.ME.CA. S.p.A.

Costruzioni Meccaniche Carpenteria

Sede legale e stabilimento: 25017 LONATO

Via Campagna, 4 - Tel. (030) 915491

**Riparazione e costruzioni particolari
per Acciaierie, Ferriere e Laminatoi
filettatura e riparazione elettrodi per forni colata**

STUDIO TECNICO

Geom. **EUGENIO SCALVINI**

LONATO (Brescia)

Via Zambelli, 12 - Tel. 915514-915715

SOCIETÀ REALE MUTUA DI ASSICURAZIONI

Agente Proc. VEGGIO Rag. LUIGI

Agenzia di DESENZANO DEL GARDA

Via dal Molin, 4 - Tel. 914.26.33

Agenzia di SALÒ

Via Brunati, 17 - Tel. 22.196

Sub-Agenzia di LONATO presso Studio Tecnico

geom. EUGENIO SCALVINI

Via Zambelli, 12 - Tel. 915514

F.LLI PAPA

MACCHINE AGRICOLE

SEDE IN LONATO

ESPOSIZIONE IN MONTICHIARI

motofalciatrici



motocoltivatori

motoseghe



DOLMAR

macchine
enologiche

E.O.B.

BOSELLO

FRESATRICI - ERPICICI ROTANTI

Breviglieri

Rappr. di Zona: **F.LLI PAPA**

LONATO (Brescia) - Via Filatoio, 2 - Tel. (030) 915113

Arriviamo puntuali all'appuntamento con la XXI edizione della Fiera di Lonato anche quest'anno nonostante che il cambio dell'Amministrazione Comunale, dopo le elezioni del 14.5.1978, abbia un poco ritardato la composizione del nuovo Comitato Fiera.

Ai componenti di tale Comitato va, quindi, subito il primo pensiero dell'Amministrazione Comunale, a coloro i quali in modo disinteressato, e perciò più encomiabile, stanno lavorando per recuperare il tempo perduto, per «oliare» in modo perfetto gli ingranaggi dell'apparato organizzativo, onde ottenere — ancora una volta — quel successo che da diverso tempo sorregge la nostra manifestazione.

Generalmente il saluto del Sindaco, che appare tutti gli anni sul numero unico, è occasione per far conoscere gli intendimenti sul futuro della Fiera, ed in modo particolare, sulle strutture che necessitano, ormai, se non in modo stabile quanto meno in modo definitivo anche collegabile con utilizzazioni privatistiche per il resto dell'annata.

Quest'anno, tuttavia, non vogliamo arrischiare pronostici anche perché, di questi tempi, fissare previsioni di attuazione da parte del pubblico amministratore, diventa — quasi sempre — impossibile e non tanto, o non sempre, per la mancanza di una specifica volontà politica quanto anche, come nel nostro caso, per le limitate strutture operative a disposizione (vedi anche recenti disposizioni in materia di finanza locale che penalizzano quei Comuni che alla politica del deficit-spending hanno preferito la politica del pareggio del Bilancio da tempo e non solo per disposizione di Legge), di fronte ai sempre più numerosi servizi che il Comune è chiamato ad affrontare.

Non fissiamo previsioni, quindi, ma non deflettiamo dal nostro lavoro

quotidiano rivolto a tessere tutte quelle trattative che potranno consentirci di ottenere, assieme ai rappresentanti del Comitato Fiera, quell'obbiettivo da tanti anni inseguito, ovvero il Campo Fiera.

Con questi intendimenti intendiamo, nuovamente, ringraziare il Direttore e tutti i componenti del Comitato Fiera, i dipendenti Comunali e tutti coloro che direttamente od indirettamente hanno contribuito alla organizzazione della XXI edizione della Fiera di Lonato.

IL SINDACO

(Rag. Eugenio Vitello)





SOMMARIO

Il saluto del Sindaco	pag. 9
Il Comitato	» 11
Programma	» 12
Istituto professionale di stato per l'agricoltura per la provincia di Brescia	» 29
Ruolo della Biblioteca Civica per una crescita sociale e culturale	» 30
Brevi divagazioni sui primi abitanti dell'agro lonatese e sulla origine del nome di Lonato	» 31
La pittura veronese nel Duomo di Lonato	» 41
Cosa c'è dietro l'angolo	» 43
La natura è nostra amica. Difendiamola	» 44
Le epidemie di colera del 1836 e del 1849 a Lonato	» 61
La nostra fauna: la volpe; oggi i contadini la proteggono	» 63
Ricordo di Mons. Luigi Cerebotani	» 73
Facciamo rifiorire «la Stella di Natale»	» 76
Scontri ravvicinati del 4° tipo	» 93
Le sostanze organiche nei vigneti	» 95
Associazione Nazionale Mutilati Invalidi del Lavoro	» 96
Urbanistica e piani agricoli zonali	» 105
Un patrimonio da salvare	» 107
Mappa	» 108

Vignette di Franco Traldi

Con l'Edizione di quest'anno il Comitato Organizzatore della Fiera di Lonato da inizio alla emissione di una serie di medaglie raffiguranti i principali momenti della cittadina.

La coniazione di quest'anno riporterà, accanto al tradizionale simbolo della Fiera, l'effigie della chiesetta di S. Zeno, uno dei monumenti più attuali e carichi di storia di Lonato.

La medaglia, emessa nel numero limitato di 300, avrà le seguenti caratteristiche:

Argento 925/1000 - grammi 12 - Ø mm. 32.

Prezzo di vendita L. 15.000 cad.

Chi è stato in Africa si dice che tornato nel proprio paese si senta morire di mal d'Africa; chi è stato a Roma o a Parigi soffre del mal di Roma o di Parigi; allo stesso modo chi è stato in un Comitato Fiera soffre del «mal di Fiera».

Ma cos'è il «mal di Fiera»? La risposta che diamo può essere valida solo per noi, ma vorremmo far capire cos'è quella strana cosa che spinge noi, gente che ha un impiego, un'attività, un lavoro ed oltretutto una famiglia a passare le sere ed i giorni a costruire quell'enorme «gioco ad incastro» che è la Fiera di Lonato. Può darsi che ci sia qualcuno che qualifica il nostro come esibizionismo o come vanità; altri più benevoli diranno che è passione ed amore per Lonato, altri ancora potranno addirittura accusarci chi di follia, chi di masochismo, chi d'audacia o sconsideratezza.

Noi, diciamo che è forse un po' di tutto questo o forse nulla di tutto questo ma una molla c'è e non certamente quella economica perché di emolumenti per chi organizza la Fiera non se ne parla, e poco male se n'è parlato.

Probabilmente in noi c'è la stessa curiosità morbosa del lettore di un giallo che divora le pagine in fretta per scoprire come va a finire.

E qui, va a finire fortunatamente tutto bene da molti anni a questa parte. Si inizia sempre in ritardo, si nomina una segretaria sempre nuova quindi inesperta, noi ci si rifiuta sempre di fare e poi si fa, con affanno si dispongono i documenti per l'iscrizione nell'elenco regionale delle Fiere e poi via via a comporre con una pazienza sconosciuta alle nostre famiglie, tutti i pezzi del mosaico (espositori, mappe e planimetrie, disponibilità degli edifici scolastici, manifestazioni di contorno culturali e no, trofei e premi, contabilità, vigilanza, pubblicità, rinnovamento, qualificazione, autorità, numero unico etc.) sino ad ottenere il prodotto finito che solo a Fiera conclusa si potrà sapere se valido o no.

Ma... e la neve? e la pioggia? A questo raramente si pensa perché, se ci si pensasse, probabilmente la Fiera non si farebbe e la Fiera senza questa splendida incertezza, che ne costituisce anche il fascino, non sarebbe la Fiera di Lonato. Generalmente Giove Pluvio Nevoso chiude un occhio; se si sveglia tocca agli operai del Comune rimboccarsi le maniche.

Quando poi tutto è finito ci si ripromette di non impegnarsi più: ... chi me lo fa fare? Ma in regolare ritardo l'ottobre successivo ci si ritroverà a guardarci in faccia ed a chiederci: ... e tu ci stai?

MERCOLEDÌ 17 GENNAIO 1979

- ore 9,30 Inaugurazione Fiera alla presenza delle autorità.
Palazzo ex Uffici Finanziari:
Apertura mostre:
«AMBIENTE GARDESANO»
«CONCORSO SALVIAMO LA NATURA» a cura del Comitato Fiera e Biblioteca Civica.
Mostra Pittori Bresciani nell'ex Chiesa di San Giuseppe.
- ore 10,30 Convegno presso sala riunioni Scuole elementari via Marchesino (ingresso Nord) sul tema:
«LA LEGGE 306 QUATTRO ANNI DOPO» a cura dell'Associazione Nazionale Giovani Agricoltori.
- ore 14,00 Tradizionale benedizione Animali presso la Chiesetta di San Antonio con successiva premiazione in P.zza Martiri Della Libertà.
- ore 20,30 Teatro Italia: Commedia dialettale della Compagnia San Carlo «ÈL CURTIL DÈ LE CASE ÈCE».

GIOVEDÌ 18 GENNAIO 1979

- ore 9,00 Riapertura Fiera
- ore 10,00 Convegno presso sala riunioni Scuole elementari di via Marchesino (ingresso Nord) sul tema:
«ATTUALITÀ E PROSPETTIVE NELL'ALLEVAMENTO DEI GIOVANI BOVINI» a cura della Farmaceutici Gellini.
- ore 15,00 Teatro Italia: Spettacolo di burattini e personaggi veri per adulti e bambini realizzato dal gruppo Teatro Laboratorio di Brescia
«I BURATTINI LA FANNO A POIS».

VENERDÌ 19 GENNAIO 1979

- ore 9,00 Riapertura Fiera
- ore 20,00 Finale Gara bocce presso il Centro Ricreativo.
- ore 20,30 Teatro Italia: Spettacolo musicale con la partecipazione del gruppo mandolinistico «Costantino Quaranta».

SABATO 20 GENNAIO 1979

- ore 9,00 Riapertura Fiera
- ore 9,00 Convegno presso sala riunioni Scuole elementari di via Marchesino (ingresso Nord) sui temi:
«MODIFICARE PROFONDAMENTE LA POLITICA AGRICOLA COMUNITARIA PER UNA AGRICOLTURA COMPETITIVA»
«I FINANZIAMENTI PUBBLICI IN AGRICOLTURA (Comunitari - Regionali e Nazionali) QUANTITÀ E DESTINAZIONE»
a cura della Confederazione Italiana Coltivatori.
- ore 20,00 Finale bocce e premiazione.
- ore 20,30 Teatro Italia: Spettacolo Musicale.

DOMENICA 21 GENNAIO 1979

- ore 9,00 Riapertura Fiera
- ore 9,00 Partenza «QUATER PASS» corsa podistica non competitiva.
- ore 10,00 Convegno presso la sala riunioni Scuole elementari di via Marchesino (ingresso Nord) sul tema:
«LE ASSOCIAZIONI DEI PRODUTTORI IN AGRICOLTURA NEGLI ANNI '80» a cura della Coltivatori Diretti.
- ore 13,30 Inizio competizione di automodellismo radiocomandato con motore a scoppio presso la pista dromokart.
- ore 15,00 Finali. Le premiazioni si svolgeranno presso la sala convegni delle Scuole elementari.
- ore 14,30 Esibizione del gruppo folkloristico «OROBICO».

Durante la Fiera nel salone scuole elementari di via Marchesino verranno proiettati filmati sull'agricoltura. Presso le Scuole Medie stand n. 283 L'ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER L'AGRICOLTURA effettuerà analisi del latte, vino, olio gratuite per tutto il periodo della Fiera.

NEL CAMPO FIERA FUNZIONANO SERVIZI DI RISTORO



la nostra impronta è qui
in queste due semplici parole

**BANCA
POPOLARE
DI VERONA**

70 dipendenze
in Verona e provincia

Filiali in provincia di Brescia:

DESENZANO
SIRMIONE



IBM

MACCHINE PER SCRIVERE

**A prova
di errore.**

**IBM 82 C la macchina per scrivere elettrica
che cancella gli errori.**

Concessionaria esclusiva di zona:

Ditta D. B. di DANIELI & BRUNELLI
Via Vittorio Veneto, 45 - ☎ 030-9142412 - DESENZANO (Bs)

ELETTRAUTO

F.LLI CARELLA

Impianti elettrici e batterie
Auto - Camion - Trattori agricoli
Banco diagnostico elettronico

Viale Roma - Tel. 915083

LONATO (Brescia)

Naval

CALDAIE

PRESSURIZZATE AD ACQUA CALDA

E
VAPORE

COMBinate

PER RISCALDAMENTO E PRODUZIONE
D'ACQUA CALDA CON

BOLLITORE AD ACCUMULO

E
RAPIDO

SPECIALI ED A FLUIDO
DIATERMICO

NAVAL Snc. di BONOMI Ing. M & C
12517 LONATO (BS)

TEL. 915012-915302

da Baccolo Ezio

AUTOMOBILISTI
AUTOTRASPORTATORI
AGRICOLTORI

- Vastissimo assortimento
coperture nuove e ricostruite
- Le migliori marche
massima garanzia

Viale Roma - LONATO - Tel. 915035



OFFICINA RIPARAZIONI
AUTOCARRI E VETTURE

**Soldi
&
Apostoli**



in CALCINATO - Via XX Settembre
Tel. 030-9636011

Bottega
dell'Artigianato
di GATTA

Mobili rustici per Tavernette e Baite
Fontane artistiche per giardini

Strada Statale Brescia
Località BAGNOLO MELLA - Tel. 2769244

ARREDAMENTI F.LLI BATTAGLIA

Via Roma - ORZINUOVI (Brescia) - Telefono 941141

- MOBILI PER OGNI GUSTO ED ESIGENZA!
- COMPETENZA, SERIETÀ... e **GIUSTO PREZZO!**

PER OGNI VOSTRA ESIGENZA INTERPELLATECI



antica osteria
da Regina

VI ASPETTA A MANGIARE I SUOI FAMOSI
GNOCCHI E MALFATTI
TUTTO ALLA GRIGLIA E CACCIAGIONE

SEDENA di Lonato - Telefono 915000

Macchine agricole e ricambi

A. Zotti & Figli

Esclusiva:

LINX - KRAMER - ROTOLINX - KEMPER
MARAVELLI - PERUZZO - BEZZECCHI

CHIARI - Tel. (030) 712050

F.lli Vaccari

vimini e
mobili in giunco
lavorazione
artigianale propria
altamente specializzata

Via Castello, 42
25013 CARPENEDOLO
(Brescia)

CAVE

SCAVI

**TRASPORTO
GHIAIA**

CALCESTRUZZO

FRATELLI VEZZOLA

CAVA: loc. Campagnoli - Tel. 915231 - LONATO

ABITAZIONE: Via Andreis - Tel. 9141779 - DESENZANO



IL PALAZZO DEL MOBILE

Rodella Adolfo & Figli s.n.c.

SEDE: 25018 MONTICHIARI, Via Mantova, 143 - Tel. 961293

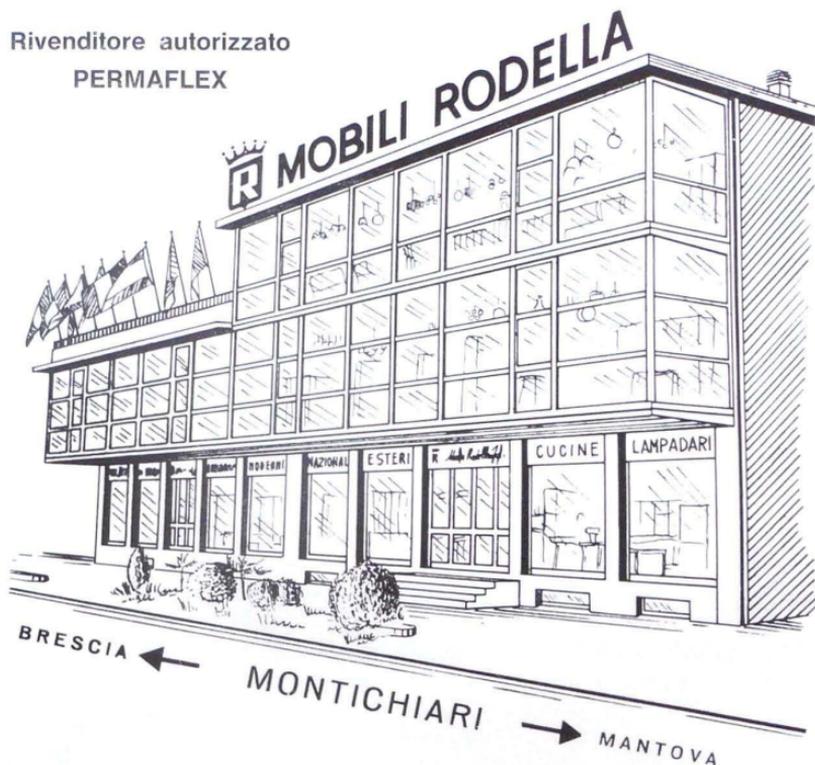
FILIALI: MONTICHIARI - C.so Martiri Libert , 14 - Tel. 961229

MANERBA DEL GARDA - C.so Zanardelli - Tel. (0365) 53139

MEDOLE (Mantova) - P.zza Vittoria

Rivenditore autorizzato

PERMAFLEX



MOBILI RODELLA per un nuovo modo di abitare al servizio della vostra casa potete scegliere a vostro gusto e necessit  le migliori marche.

Concessionario: BUSNELLI - FELICE ROSSI - TOSI - DALVERA

Cucine: SNAIDERO - EBRILLE - MOBILQUATTRO - MESON'S e tante altre.

Ricordate Mobilificio RODELLA, una linea sobria e bella.

VOLETE MANGIARE BENE
A PREZZI MODICI?

da «ARTURO»

di Tosoni Luigi

alla MADONNA d. SCOPERTA di Lonato

Servizio per matrimoni con ampio salone



specialità
pollo ai ferri e vino
dei colli storici

Telefono 915044

TIPOGRAFIA ALDO FRANCESCHINI

LONATO (Brescia)

Via Gerardi, 1 - Tel. 9140303

LAVORI COMMERCIALI
DEPLIANTS E CATALOGHI
IN BIANCO E NERO
E A COLORI
LOCANDINE
ADRESSE
PARTECIPAZIONI

...parola di Vip!



IL CICLOMOTORE DELLA GARELLI

VIP per lavorare
senza problemi
Facilmente, sicuramente, durevolmente

VIP per studiare
VIP per le spese in città
VIP per correre felici

VIP 1 - VIP 2 - VIP 3

AGENTE:

MEMINI PIER LORENZO

C.so Garibaldi, 86 - LONATO



TUCANO

AGENZIA VIAGGI

Viale T. Dal Molin, 2 - Tel. 030/9141349
25015 DESENZANO del GARDA (Brescia)

AUTOMOBILI D'OCCASIONE



**PER LE SPESE
QUOTIDIANE**



**PER IL
NEOPATENTATO**



PER L'ARTIGIANO



**PER LE
CONSEGNE LOCALI**



**PER LE
GITE CAMPESTRI**



**PER LE
GRANDI CERIMONIE**

SENZA SPENDERE GRANDI CAPITALI

FIAT

Succursale di Brescia
p.le Canton Mombello 4 telefono 53061

ove il mercato del veicolo d'occasione
è aperto anche il sabato

IMPRESA
COSTRUZIONI
EDILI

GOFFI PIETRO

- LAVORI CIVILI
- CAPANNONI INDUSTRIALI
- LAVORI STRADALI
- PREVENTIVI A RICHIESTA

Via Tito Speri, 4 ESENTA tel. 915922

25017 LONATO

PIROIL

CALDAIE e BRUCIATORI
di FANTI s.n.c.



Agenzia di DESENZANO e PESCHIERA
Via Gramsci, 34 - DESENZANO

RODOLFO GAZZURELLI

Riparazioni e costruzioni
attrezzi agricoli



Via Marziale Cerutti Tel. 030-9140482
LONATO (Brescia)

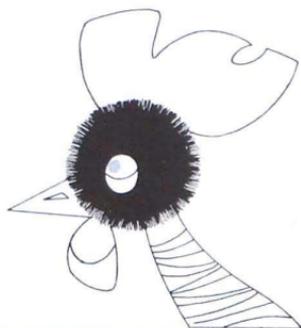
ITALAVICOLA

di Pavoni e Pedrotti

Assortimento Pollerie in genere
a prezzi concorrenziali

25017 LONATO

Via Mantova, 33 - Tel. 915366



Se volete chiamatela ancora cucina
noi la chiamiamo


UNICA

UNICA è stata definita dai veri intenditori
per la sua inconfondibile eleganza nei colori, nello stile
nella lavorazione artigianale

Le cucine componibili UNICA saranno esposte in Fiera


UNICA

arredamento cucina
di baradi silvano-calcinato (bs)
via stazione, 8 - tel. 030/96.33.16

IDEAL

botti in cemento trasportabili e fisse a getto unico



TUTTO PER ABBIGLIAMENTO
UOMO - DONNA - BAMBINO/A



- Vastissimo assortimento
- Biancheria per la casa

Centro Moda

Via Angelo Mazzoldi, 63 - Tel. 961924

MONTICHIARI

Trattoria **(al Folzone)**
di Lonato

CUCINA EMILIANA CON SPECIALITA'

Capriolo in salmi con polenta
Uccelli allo spiedo con polenta
Prezzi modici - Trattamento familiare



Via Folzone, 5

Tel. 915536

Ditta

Ghione Bruno

Concessionario provinciale PFAFF

- Macchine per cucire
- Macchine per maglieria
- Macchine per stirare

Corso Martiri della Libertà, 50/A
BRESCIA
Telefono 56421

PROFUMERIA - PELLETERIA
ARTICOLI DA REGALO

Primo Visinoni

Mirella

DIPLOMATA

VISAGISTA - MANICURE - PEDICURE

Via Girelli, 2 - Angolo Corso Garibaldi
LONATO - Tel. 915082

CONFETTI - PARTECIPAZIONI
BOMBONIERE

Cartoleria M.P.M.

ARTICOLI DA REGALO

Via Sorattino, 19 - Angolo Ospedale - LONATO
Tel. 9130434



VIAGGI IN PULLMAN 79

- 10-19 Aprile: SPAGNA (Barcellona - Madrid - Toledo - Valencia)
Pensione completa L. 270.000
- 21-26 Aprile e 7-12 Settembre: PARIGI
1/2 pensione L. 150.000
- 29 Aprile - 1° Maggio: ASSISI E DINTORNI
Pensione completa L. 55.000
- 2-10 Maggio: SICILIA
Pensione completa L. 280.000
- 20-25 Maggio: AUSTRIA (Klughenfurt, Vienna, Salisburgo, Innsbruck)
Pensione completa L. 240.000
- 3-12 Giugno: ROMANIA
Pensione completa L. 280.000
- 17-26 Giugno: GRECIA
Pensione completa L. 370.000
- 2-10 Luglio: INGHILTERRA
Pensione completa L. 440.000

Inoltre:

Estate in JUGOSLAVIA 15 giorni
Pensione completa da L. 140.000

E in preparazione:

12-19 Maggio: OLANDA
12-21 Luglio: DANIMARCA
10-30 Agosto: RUSSIA

in collaborazione con
AUTOPULLMAN ZORZI
CASTIGLIONE DELLE STIVIERE (MN)



Organizzazione Tecnica:

ocean

viaggi - travel office

25017 LONATO sul Garda

Via Barzoni, 3/a - Tel. 030/915308

Telex ref.: 300216 cengam I - att. ocean viaggi

Officina Meccanica - Carpenteria

LAZZARONI F.LLI



Via Duca Degli Abruzzi - Tel. 9636042
25011 CALCINATO (Bs)

JOAN'S

Eccezionale assortimento
Pelletterie - Rettile - Bigiotteria
Produzione propria
Prezzi di fabbrica

CASTIGLIONE DELLE STIVIERE (MN)
Via Zanardelli, 64 - Tel. 0376-639517

LP

MOBILIFICIO

LORENZO PERI

CONCESSIONARIO  SCIC

LABORATORIO:

Via F. Cavallotti, 104 - 25018 Montichiari (Bs)

ESPOSIZIONE:

Via T. Silvioli - Tel. (030) 961610

SCUOLA PER ESPERTI CASARI
sede: Orzivecchi

SCUOLA PER ESPERTI MECCANICI AGRARI
sede: Bargnano - Leno

SCUOLA PER ESPERTI COADIUTRICI AZIENDALI
sede: Lonato - Leno

L'ESPERTO CASARO: ha adeguata conoscenza del mondo in cui opera ed è in grado di inserirsi attivamente nel suo ambiente con solido senso di civismo e con buon spirito associativo.

Ha conoscenza specifica di diversi tipi di latte e delle relative utilizzazioni tecnologiche, conosce le macchine, gli attrezzi e i locali necessari alla industria casearia.

Sa produrre il burro e i principali formaggi italiani, è in grado di eseguire le più comuni analisi e controlli chimici e batteriologici di campioni di latte e derivati, sa valutare i campioni dei formaggi e dei relativi fermenti, ha buone conoscenze sulle alterazioni del latte e dei prodotti caseari.

Conosce inoltre gli elementi della zootecnica, dell'igiene, della contabilità e della legislazione casearia.

La scuola è triennale.

Al termine del triennio gli allievi e le allieve che hanno frequentato regolarmente, conseguono previo esame teorico-pratico il diploma di qualificazione professionale di Esperto-Casaro.

MECCANICI AGRARI: Bargnano - Leno.

Per meccanici agrari deve intendersi il lavoratore che ha conoscenze specifiche sulle macchine motrici e operatrici, come pure sulle installazioni elettromeccaniche usate nell'agricoltura.

Deve pertanto conoscere le caratteristiche, il funzionamento, le applicazioni dei vari tipi di macchine, deve saperle adoperare con perizia, assicurarne il funzionamento, curarne la manutenzione, riparare i guasti e sostituirne i pezzi logori.

Deve pertanto saper compiere lavori di aggiustaggio, saldatura, eseguire semplici pezzi al tornio, saper adoperare il trapano, la mola e tutti i principali attrezzi da officina.

Sa infine calcolare i costi di produzione dei vari prodotti, adoperare delle scelte per quanto riguarda l'indirizzo di produzione dell'azienda agricola; è in grado di condurre in proprio o per conto d'altri una azienda di piccole dimensioni.

La scuola è biennale, al termine del biennio gli allievi che hanno frequentato regolarmente conseguono previo esame teorico-pratico, il diploma di qualificazione professionale di Meccanico-Agrario.

COADIUTTRICE AZIENDALE:

Bargnano - Lonato - Leno.

La coadiuttrice aziendale affianca l'imprenditore con particolare riferimento al settore amministrativo-contabile.

È in grado di impostare la contabilità aziendale, di calcolare i costi di produzione di diversi prodotti agricoli anche attraverso la diretta conoscenza delle coltivazioni e seguire le richieste di mercato.

Ha conoscenza delle principali nozioni di igiene, pronto soccorso e di economia domestica.

Conosce l'agricoltura locale ed è in possesso delle cognizioni teorico-pratiche per gli allevamenti in genere e quelli da cortile in particolare.

Conosce la tecnica della conservazione dei prodotti e dei relativi costi, nonché la tecnica della coltivazione delle più comuni piante ortensi

e da fiore. Conosce la dattilografia ed il calcolo meccanico.

Ha infine buona conoscenza delle norme riguardanti le assicurazioni sociali, la cooperazione e la legislazione del lavoro.

La scuola è biennale, al termine del biennio le allieve che hanno frequentato regolarmente, conseguono previo esame teorico-pratico il diploma di qualificazione professionale di Coadiuttrice-Aziendale.

La scuola in seguito a numerose richieste, vaglia la possibilità di istituire un corso per «Esperti Coltivatori» in Lonato.

Per informazioni rivolgersi presso I.P.S.A. Bargnano di Corzano (Bs) - Tel. 97.12.27 - 97.11.32.

Lonato sede coordinata: via Sorattino - Tel. 91.54.40.

Durante la manifestazione fieristica, gli alunni eseguiranno le più comuni analisi riguardanti latte - vino - olio.

IL PRESIDE
Piero Maffei

di Pasquale Petullà

Esprimiamo innanzi tutto un vivo ringraziamento all'Ente Fiera per averci dato l'opportunità di divulgare, attraverso questo articolo, il contributo che la Biblioteca intende dare alla comunità per una crescita sociale e civile. In questo momento di preoccupazione, per la grave crisi in cui versa l'Italia, altri sarebbero gli argomenti da affrontare, ma lasciamo alla stampa d'informare l'opinione pubblica su questi problemi. Come si pone in questo contesto un discorso sulla Biblioteca, sui suoi compiti, funzioni, obiettivi? Di quali strumenti dispone per una crescita culturale nella società? L'obiettivo primario riguarda il funzionamento di questi centri, ai quali viene affidata, non solo la distribuzione libraria, che pure è compito preciso delle Biblioteche, quanto invece l'animazione culturale, il coinvolgimento di tutti gli utenti in una serie di attività culturali che sono il supporto attivo della vita democratica. In questo ambito il funzionamento è tutto da scoprire.

Forse non abbiamo saputo gestire con visione culturale la dilatazione delle Biblioteche come servizio, ma la facilità dei mezzi di comunicazione hanno creato delle difficoltà oggettive. Perché leggere quando è più facile ascoltare? A questo punto è nata l'esigenza di integrare la «cultura visiva» con la cultura scritta.

Quindi si devono concretizzare le possibilità offerte a quanti, con le loro specifiche competenze, si rendono conto quale luogo privilegiato di cultura, che incide sulla comunità, costituisca una biblioteca al servizio dell'uomo. Per arrivare al coinvolgimento dell'intera comunità locale, i Comuni, le Regioni devono garantire strutture adeguate, spazi sufficienti a dilatarne le iniziative, mezzi idonei per una sopravvivenza non legata allo spontanesimo o alla buona volontà dei singoli.

Da indagini demoscopiche, risulta che l'Italia è uno dei Paesi dove si

legge meno di qualunque altra Nazione. Questa situazione mette in un certo imbarazzo, proprio noi che eravamo un popolo di «artisti, scienziati, navigatori ecc.». La crisi della cultura è perciò la crisi della società, essendo la Biblioteca il tessuto nervoso del nostro mondo socio-culturale, come tale ne anticipa le malattie.

Noi vorremmo rispondere a quelle esigenze giovanili di rinnovamento che, solo attraverso la partecipazione di tutti, potremo risolvere facendoci portatori di nuove speranze.

Brevi divagazioni sui primi abitanti dell'agro lonatese e sulla origine del nome di Lonato.

di G. F. Papa

Nel nostro dire noi seguiremo, modestamente e semplicemente, la tradizione letteraria vetusta, ancor che questa sia incerta ed alle volte contraddittoria, lasciando agli studiosi specialisti in materia, la valutazione critica delle singole notizie.

Secondo gli antichi scrittori i primi abitatori della pianura Padana furono i Liguri, che i Greci chiamavano Ligyes, probabilmente provenienti dalla penisola Iberica verso il terzo millennio avanti Cristo. Ce li descrivono come uomini rozzi, robusti, tenaci, di corporatura snella, asciutta, con pelle di colore scuro, capelli ed occhi bruni, già maestri nell'arte di usare l'arco e soliti ad inumare i loro morti rannicchiati e coricati sul fianco sinistro. Furono essi veramente i primi a calcare la nostra terra oppure si sovrapposero e si mescolarono con precedenti stirpi ancor più antiche ed arretrate? Nessuna notizia, purtroppo, ci è dato raccogliere al riguardo.

Successivamente, molti secoli prima di Cristo, la pianura Padana sembra esser stata colonizzata dagli Etruschi. E' popolo, questo, ancora misterioso, che alcuni vogliono giunto ai lidi italici, via mare, dalla Libia o dall'Asia Minore in generale, parlando d'essi, a volte con il nome di Tirreni a volte di Pelasgi; altri, ancora, sceso dal nord attraverso le Alpi; vi è anche chi lo ritiene un popolo prettamente italico. Essi si davano il nome di Rasenna e si racconta che, superato il Po risalendo dall'Etruria, fondassero, nella pianura Padana, una potente confederazione di dodici città. E' strano, però, che un popolo già assai evoluto ed al quale si attribuiscono, niente che di meno, le prime opere di sistemazione dei corsi d'acqua, avviando così la bonifica agricola, non abbia quivi lasciato, o quasi, monumenti, sepolcreti, iscrizioni od altro testimonianti la sua presenza e ciò in evidente contrasto con quanto si riscontra nell'Etruria propriamente detta. Vi è, poi, chi afferma esser stati proprio gli Etruschi

a chiamare, per primi, il nostro lago col nome di Benaco. Ricordo ancora la tradizione che vuole Toscolano etrusca, il ritrovamento a Voltino, verso il 1859, di una lapide bilingue e dei resti di un sarcofago marmoreo, l'una e gli altri da qualche studioso asseriti etruschi. Comunque si voglia o no accettare questa o quella tradizione, una cosa è sicura esservi stato, cioè, in pianura Padana una certa non trascurabile influenza etrusca.

Tito Livio nelle sue istorie al libro quinto capitolo trentaquattresimo e trentacinquesimo ci ragguaglia sulle invasioni celtiche sotto la spinta delle quali gli Etruschi si ritirarono da una parte verso l'Etruria e dall'altra si internarono nelle valli Alpine, dove isolati imbarbarirono dando forse origine al popolo Retico. Egli narra, che al tempo nel quale in Roma regnava Tarquinio Prisco, un re celto, Ambigato, per alleggerire la pressione demografica nel suo regno, ordinò a due suoi nipoti, figli, cioè, di una sua sorella, Belloveso e Segoveso, di condurre parte del popolo in altre contrade. Trattò gli auspici, secondo l'uso, toccò a Segoveso di dirigersi verso la Selva Ercinia, a Belloveso la via d'Italia. Quest'ultimo, chiamata a sé gran folla di Biturghi, Alverni, Senoni, Edui, Ambarri, Carnuti e Auleri, parte in direzione sud-est, giunge alle Alpi, le attraversa passando per le gole Taurine e la valle della Dora e si spinge nella pianura. Incontra i Tusci (Etruschi) e li sconfigge in una battaglia campale avvenuta non lontano dal fiume Ticino. Arriva in un territorio chiamato Insubrio, dal nome degli Insubri, trae gli auspici e, trovati favorevoli, si ferma e fonda la città di Mediolano (Milano).

Tito Livio continua la narrazione e dice che poco tempo dopo, un'altra ondata, quella dei Cenomani, sotto il comando di Elitovio, seguendo le tracce della precedente spedizione, valicate le Alpi, attraverso le stesse gole, col favore di Belloveso, si stan-

ziarono nel territorio dove ora sono le città di Brescia e Verona.

Dal De Bello Gallico di Giulio Cesare sembra potersi dedurre che i Cenomani, in qualche modo, fossero in rapporto con gli Auleri, abitanti al tempo di Cesare nel bacino della Loira.

Se si pon mente che questi, secondo Tito Livio, seguirono, almeno in parte, Belloveso nella sua venuta in Italia, si può capire come i Cenomani abbiano percorso la stessa strada seguita dalla precedente immigrazione celtica e che Belloveso stesso li abbia favoriti.

Da questo momento la storia della pianura Padana che noi abbiamo, con evidente licenza, attribuita al territorio lonatese come parte del tutto sarà segnata dall'espandersi della romanità, passando così dalla preistoria e protostoria alla storia propriamente detta.

Abbiamo parlato fin qui di tradizione letteraria, ma vi è un fatto positivo e sicuro che dimostra come da più millenni l'agro lonatese sia stato abitato. Basta pensare ai ritrovamenti fatti nelle nostre torbiere Lavagnone, Fornaci, Palude Lunga, Fienil Vecchio e, sopra tutto, Polada che fornì reperti estendendosi dall'età della pietra all'età del bronzo ed oltre per un periodo di tempo, cioè, da valutarsi in più decine di secoli.

E veniamo a parlare dell'origine del nome di Lonato.

Qui, ancor più di prima, ci inoltriamo in «... una selva oscura...» in cui è assai difficile, per non dire impossibile, districarsi.

Diverse ipotesi, al riguardo, furono via via fatte, ma evidentemente trattasi di opinioni a fondamento spesso immaginario e prive di ogni documentazione certa. Secondo il Boldrini, ad esempio, Lonato deriverebbe da Lunatus cioè di aspetto a semiluna perché vedendo da occiden-

te in tal forma doveva presentarsi al viandante l'antico paese, disteso ai piedi del monte Roa, intorno alla chiesa di S. Zenò ed incorniciato dall'arco dei monti retrostanti verso levante. Il Flecchia lo fa derivare da «*almus, olno; ontano*» per la ricchezza in luogo di queste piante. Si può subito osservare, al riguardo, che i boschi, coprenti in passato gran parte del nostro territorio, dovevano essere quasi esclusivamente costituiti da querce, come lo dimostra la vegetazione spontanea sui monti tutt'ora in atto. Del tutto recentemente, nell'Atlante guida informatutto di Brescia e provincia, se ne suggerisce la derivazione dal nome proprio etrusco «*Leuna*».

Un'altra tradizione si riallaccia ad una lapide con scolpita una figura togata seduta avente fra le gambe un leone, da qui il nome e lo stemma.

In vero il Rossi, nelle sue storie bresciane, a proposito di Ercole, supposto fondatore di Brescia, dice che furono rinvenute due lapidi una «*nella nobil terra di Lonato*» con la dicitura: «*DIS. PATRIIS - HERCULI - APOLLINI ARVALO - IMP. MAX. - D. TRAIANO D.D. - P. AEMILIUS P.F. LUNATUS - AEDILIS BRIXIAE - L. CAMURUS L.F. SACERDOS - AUGUR - PRIMUM LAPIDEM*» che così traduce: «*ai Dei della patria Ercole, Apollo, Saturno et al grandissimo imperator Traiano, sii gloria, trionfo, eternità Publio Emilio Lonato figliol di Publio essendo edile in Brescia et Lucio Camuro de i sacerdoti augure posero questa prima pietra*».

Ne completa poi la descrizione con queste parole: «*Vi si vede scolpita una stella, il numero delle sette, una ghirlanda e quanti passi era discosta questa pietra dalla città*». Spiegandone il senso dicendo: «*Co geroglifici stella, settenario e ghirlanda ci danno a intendere che inauguravano a quella fabbrica protection divina, riposo, e prospero successo*».

Questa lapide fieramente contestata dal Mosen, dal Muratori, dal Labus, dall'Oderici, è ritenuta autentica dal Cenedella che la crede facente parte di un edificio romano, sicuramente esistito in passato, su Monte Mario «*denominazione di evidente derivazione latina e detto in vernacolo Monte Mare*» edificio con an-

nesso tempio e relativa ara. Quivi, infatti, fra il 1814 e il 1832 furono trovati ruderi e oggetti testimonianti un insediamento romano, i resti di una loggia un bellissimo mosaico, una lapide (forse quella in questione?) con la quale si ricoprì un pozzo, pure in quell'occasione scoperto, (forse una fovea dove conservare le derrate?), tegole di fattura romana, uno strumento liturgico in rame per raschiare il sangue dei sacrifici dall'altare, donato da Orazio Tessadri, che lo rinvenne, allo stesso Cenedella, una piccola scodella o patera, andata ad arricchire la raccolta dello studioso desenzanese Don Bagatta, due monete una della famiglia Licinia, una della famiglia Cecilia ora da me possedute. Visto tutto ciò non vien forse da pensare che il nome Lonato derivi dal nome di quel Publio Emilio Lonato figliol di Publio edile bresciano ricordatoci dalla lapide su menzionata?

Lasciamo ora le supposizioni e portiamo la nostra attenzione su alcuni documenti scritti, iniziando dai più vetusti per risalire man mano ai più recenti nei quali viene nominato Lonato.

16 luglio 774, da Pavia - Carlo re dei Franchi e Longobardi e Patrizio Romano (Carlo Magno) dona, per il vestiario, ai frati del monastero di S. Martino di Tours e per esso all'abate Gulfardo, Sirmione, Lonato?, Peschiera?, e la Valle Camonica.

«... *curtem Piscariam (Peschiera?) ac LIONAM (Lonato?)* ...».

Anno 887 - Carlo il Grosso riconferma ai frati del monastero di S. Martino di Tours e per esso all'abate Otto le terre donate da Carlo Magno «... *curtem solariam, ac LIONAM (Lonato?) nec non curtem Piscariam (Peschiera?) atque vallem Camonicam* ...».

13 maggio 909 - Berengario concede ai lonatesi di fortificare il paese.

«... *Troilus Volungbus et Panphilus de Lanternis legati comunitatis nostrae de LONADO*...».

10 giugno 977 - Atto di permuta fra Riccardo da Lonato e Berta badessa di S. Giulia alias monastero nuovo.

«... *Rapaldi Q. Rozo de loco LEUNADO*...».

23 settembre 1184 - Privilegio di Federico Primo

«... *nostros homines de LONADO scilicet Boniolom Tosum et Joannes Bonium Consules predicti loci*...».

10 ottobre 1184 - Bolla di Lucio III per mano di Hugonis notaio di S. Chiesa

«... *Archipresbiterio plebis S. Zenonis de LUNADO... et in suburbiis LEONADI... in confinio LONADI*...».

1257-1268 - Il podestà di Brescia Zenucalio compone una lite fra Padinghe e Lonato

«... *sed illi de Padingulis cum Hminibus de Verona inciderunt vineas et olivas hominum de Patingulis et de LONATO*...».

In quest'ultimo documento compare per la prima volta il nome completo esatto ed attuale di Lonato.

E per chiudere facciamo osservare la stretta e strana parentela della dicitura LIONAM con il nome proprio etrusco LEUNA citato nel su ricordato Atlante guida informatutto di Brescia e provincia.

polizza dell'agricoltore



Agenzia Generali DESENZANO DEL GARDA

Rag. P.G. ZAVATTARO

Viale Marconi (Pal. Fiat) - Tel. 030 - 9141217

Succursale di CASTIGLIONE DELLE STIVIERE

Rag. GIUSEPPE TECCHIO

Piazza U. Dalò, 15 - Tel. 0376 - 638895

Leali Mario & C. S.n.C.

-
- UTENSILIERIE MECCANICHE
 - FERRAMENTA
 - MATERIALE ELETTRICO
 - GAS - VERNICI - COLORI
-

Via Salmister, 6 - Tel. 030/915272

25017 LONATO (Brescia)

MOSAICO
Lurano

DESENZANO DEL GARDA

Tel. 9141812

DEL GRUPPO CERAMICHE «RICCHETTI» - SASSUOLO

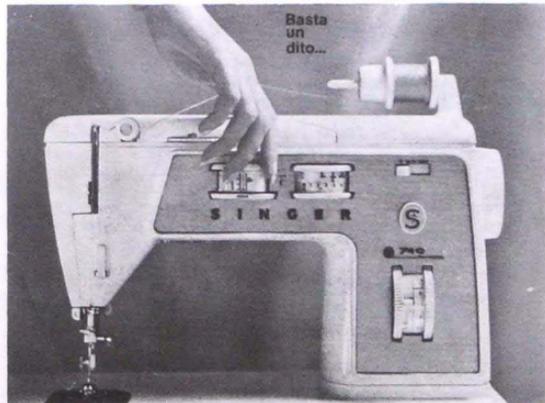
Stabilimento in località
Maguzzano (LONATO)
Via Remato

450 TIPI DI RIVESTIMENTI E PAVIMENTI

SINGER

Concessionario

**Santini
Angelo**



Sconti del 20% su tutte le macchine da cucire

**PRIMA D'UN VOSTRO EVENTUALE ACQUISTO
VISITATE L'ESPOSIZIONE PERMANENTE**

in Via Gramsci, 18-20 in DESENZANO d/G.
vicino l'Ospedale Vecchio
Tel. 9143200

CANTINE

Zerbio Pietro & Figli

VINI TIPICI DEL GARDA

- BIANCO LUGANA
- RIVIERA DEL GARDA
- ROSSO SUPERIORE
- GROPPELLO

VIALE dal MOLIN, 72
Tel. 9141306 - 9141570
25015 DESENZANO DEL GARDA

STOCK 2000

**MAGAZZENO di ABBIGLIAMENTO
UOMO - DONNA - BAMBINO**

**Troverete tutto a metà prezzo al Magazzino del Risparmio
DALLA FABBRICA AL CONSUMATORE**

VISITATECI NEL VS. INTERESSE

CASTIGLIONE DELLE STIVIERE

Via Medole, 41/A - Tel. 638557

L' AUTO ESEMPLARE



Chrysler Simca 1307-1308 sorprende anche i più competenti

Chrysler Simca 1307-1308. Esempio nelle prestazioni, nell'equipaggiamento, nella sicurezza, nel confort. Accensione transistorizzata, 5 porte, cinture di sicurezza, insonorizzazione totale, bagagliaio fino a 1400 dm³, lunotto termico, doppio circuito frenante. Chrysler Simca 1307-1308. Coperta dalla **GARANZIA TOTALE 12 MESI** senza limiti di chilometraggio e comprendente il rimborso di eventuale traino e soccorso stradale.

EXPO 78



CHRYSLER

SIMCA

CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM

AUTOBRESCIA s.n.c.

DI GUIDO BETTONI & C.

25100 BRESCIA - Viale S. Eufemia, 94/A - Tel. 36.22.61 (3 linee)

Tentazione!

Ti dirò...
io andrei prima
a vedere
anche la

Vigorelli



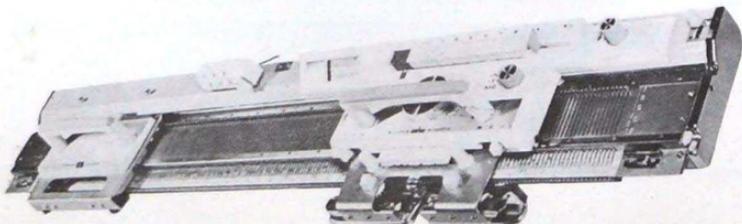
ORGANIZZAZIONE DI VENDITA

Armando Lombardi

SALÒ - Via Garibaldi, 26 - Tel. 0365/41254

brother®

La straordinaria macchina per maglieria uso domestico ed artigianale



Cassa Rurale ed Artigiana Padenghe sul Garda

Tel. (030) 917114

BANCA LOCALE AL SERVIZIO
DEGLI OPERATORI LOCALI

TUTTE LE OPERAZIONI ALLE PIU' FAVOREVOLI CONDIZIONI

Arnoldo Mondadori Editore

Agente PAOLO SPINELLI

Agenzia centrale per Brescia e provincia
BRESCIA - Via L. Einaudi, 26 - Tel. 290053

La **Mondadori**, anche quest'anno è presente alla **Fiera di Lonato (XXI Edizione)**, con un proprio **Stand** nei locali delle Scuole Medie, ove verranno esposte tutte le **Grandi Opere** del suo prestigioso catalogo.

Accanto alle ormai famose e affermate **Est - Enciclopedia Scienza e Tecnica**, i **Propilei grande Storia Universale**; presenta le novità 1979: la nuovissima **Enciclopedia dei Ragazzi Mondadori - P5 Enciclopedia per i primi 5 anni di scuola - Storia d'Italia - Propilei Storia d'Europa**.

Per la presentazione delle nuovissime pubblicazioni la **Mondadori invita** genitori e ragazzi **riservando** a tutti uno splendido **omaggio**.

Nel periodo fieristico condizioni privilegiate di pagamento.

STUDIO DI INGEGNERIA

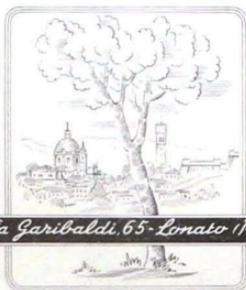
dott. ing. Angelo Lafranchi

dott. ing. Roberto Morandini

Via G. Galilei, 12 - 25017 LONATO (Bs) - tel. 030/915734

V.le Risorgimento, 12 - 46049 VOLTA MANTOVANA (Mn) - tel. 0376/83344

GOLDSCHMIEDE
und UHRMACHER



PEREGO
+ SCHMAL

Perego - Via Garibaldi, 65 - Lonato (Prov. Brescia)

La pittura veronese nel Duomo di Lonato

Definita l'attribuzione della Pala di S. Bartolomeo

di Alberto Piazzi

Ce n'è voluto del tempo per svelare tutti o quasi tutti i misteri del Duomo di Lonato, la grande *Macchina*, la *Nave* maestosa che si innalza nel cuore del centro storico e ne condiziona e riassume il panorama armonizzandolo con la torre, i campanili, le case solenni o modeste senza recare offesa al paesaggio naturale, articolato sullo sfondo delle colline degradanti dolcemente verso la pianura.

La storia della sua costruzione si intreccia con quella dell'intera città che nella edificazione di un monumento così insigne espresse non solo la sua fede religiosa ma anche la passione e il gusto per l'arte.

Per quanto riguarda le opere di pittura che vi sono contenute è provato che la predilezione nella scelta degli autori è caduta nell'ambito delle scuole venete e di quella Veronese in particolare.

L'influenza artistica di Venezia si estese per secoli anche alla città di Brescia e Bergamo per cui molti autori bresciani e bergamaschi si ritengono appartenenti alla scuola veneziana. Tale è il caso del grande *Licinio, di origine bergamasca*, autore del trittico su tavole (ora al restauro) che si conserva nella sacrestia e del veronesiano *Pietro Marone*, bresciano, che dipinse la grande e magnifica pala della *Assunzione della Vergine* nella cappella del Santissimo.

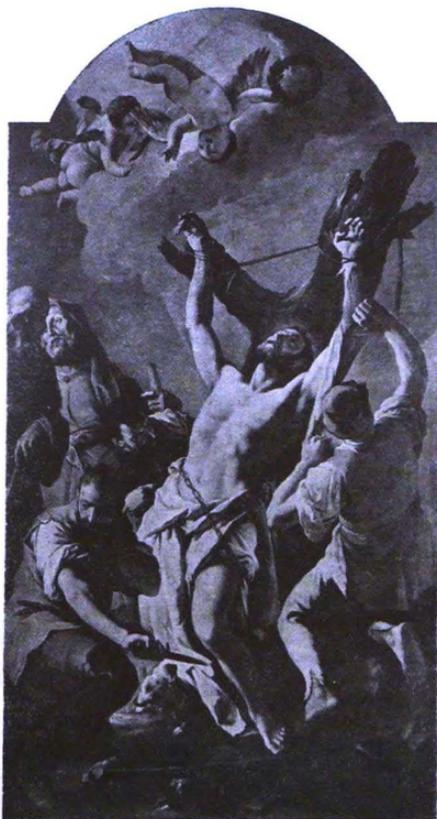
Nel nostro duomo è rappresentato anche un mantovano, *Giambattista Barca*, autore delle quattro tele raffiguranti *episodi della vita di S. Giovanni Battista* che si possono ammirare nella sacrestia, ma che tuttavia si può considerare veronese perché in Verona visse e quasi esclusivamente operò e un *padovan-veneziano*, *Pietro Liberi* autore di *Lonato supplicante*, *Nicola da Tolentino* e la *Madonna della Consolazione* dove la figura di Lonato, rappresentata da una donna sontuosamente vestita, dal volto armonioso ed intenso di

popolana, con ai piedi le insegne della Comunità sorrette da due putti potrebbe venire assunta come immagine gentile ed emblematica della nostra Città.

Le scuole strettamente veronesi sono presenti con due opere cinquecentesche di *Paolo Farinatt* ricordate e citate nelle più importanti rassegne e con parecchie opere tra il *seicento* ed altre del *pieno settecento*.

Paolo Farinatt, universalmente riconosciuto e lodato per la sicurezza del disegno, per l'ampiezza della composizione, per la vivacità ed ariosità del colorito dipinse per Lonato il quadro dei *santi Sebastiano, Fabiano e Giacomo* e quello di *S. Teodoro* (o *S. Bellino*) e *la peste*.

Il primo venne restaurato alcuni anni or sono. Il secondo, inserito nella solenne architettura dell'altare del Comune attende l'intervento di



LONATO - DUOMO
Antonio Lenetti: il martirio di S. Bartolomeo

un mecenate che, in questo caso, dovrebbe essere il *Consiglio Comunale* che a suo tempo fece erigere l'altare e fece dipingere la pala.

Con la sicura attribuzione della *pala del S. Bartolomeo*, avvenuta in questi giorni, risulta presente nel duomo la *scuola veronese a cavallo tra il sei e il settecento* e precisamente quella di *Simone Brentana* (1656-1742) nell'opera del suo discepolo *Antonio Lenetti* che dipinse il quadro nel 1741 sicuramente con l'assistenza diretta del vecchio maestro.

Il *Brentana* venne definito uno splendido formalista che riusciva ad animare psicologicamente i personaggi con ricche intonazioni di gusto teatrale, al punto che la scena rappresentata appariva gesto, dialogo, recitazione.

Da alcune notazioni autobiografiche sappiamo che il *Brentana* frequentò assiduamente scuole di geometria, ottica, prospettiva e anatomia e compose i suoi primi lavori modellandoli prima con cera e creta. Definì la pittura: *tutto disegno, tutto colore, tutto chiaroscuro* e affermò che non può dirsi pittore colui che non sapesse compiere tutte le cose e che soltanto dopo aver raggiunto la perfezione in queste, è consentito di prestare attenzione alla nobiltà della forma, all'originalità dell'invenzione, alla fantasia creativa.

Di lui scrisse il Maffei: *pochi professori han posto tanta applicazione alla prospettiva, al gioco delle luci e al modellare.*

E il Lanzi: *ingegno colto nelle lettere e fondato nelle notizie che formano un pittore. I suoi studi più assidui furono sopra il Tintoretto. Lo emulò nel brio pittorresco che non gli lasciò molto finire le opere; nelle forme e nel colorito ha del romano di quei tempi e nelle composizioni ha dell'originale e del nuovo.*

Io vorrei che qualche lonatese appassionato tenesse sott'occhio queste note nel contemplare il quadro di *S. Bartolomeo*, firmato da *Antonio Lenetti* (detto anche *Elenetti*) ultimo allievo del *Brentana*; del quale allievo il grande *Cignaroli* scrisse che *scarteggiando di commissioni importanti s'era dato a lavorare di bambocciate.*

Del nostro *S. Bartolomeo* non si può certo dire che sia una bambocciate.

Nella grande mostra effettuata recentemente al Palazzo della Gran Guardia di Verona, dedicata alla pittura veronese tra sei e settecento figuravano molte tele del *Brentana* i cui richiami a quella di *Lonato* erano evidentissimi. Il confronto poi con le foto raccolte nel bellissimo catalogo, curato per tale mostra, consente di verificare nei dettagli e nell'insieme della composizione la somiglianza, direi anzi l'identità della ispirazione e dell'esecuzione del *Brentana* anche per la pala lonatese, per cui mi sembra legittimo concludere che il maestro *Brentana*, ormai quasi novantenne ne sia stato principale autore anche se il discepolo *Antonio Lenetti* l'ha probabilmente perfezionata, firmandola poi (forse per pudore) con grafia minutissima, rilevata soltanto dopo una serie numerosa di ingrandimenti fotografici.

Un'altra Scuola veronese presente nel Duomo di *Lonato* è quella di *Antonio Balestra* (1666-1740) maestro di grande successo che ha portato nel suo tempo le novità di una cultura assai moderna e stimolante, formata sulle esperienze dell'Accademia Romana, e che rivelò una straordinaria capacità compositiva unita a una forza coloristica non comune. La sua produzione fu vastissima ed è sparsa oltre che a Verona e Venezia in tante altre città d'Italia e di Germania.

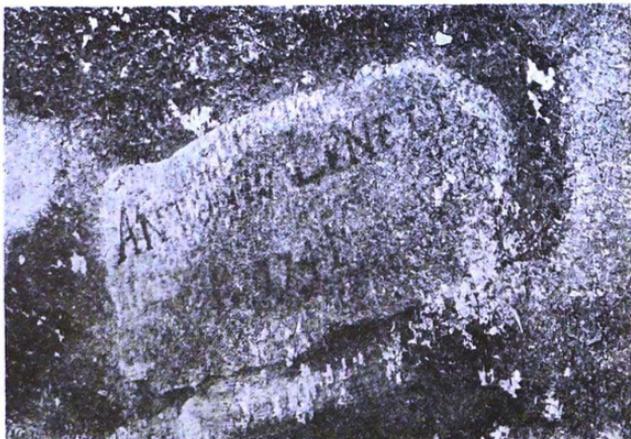
A lui viene attribuita la pala di *S. Zeno e la figlia di Galieno* collocata nel secondo altare di destra della nostra chiesa e probabilmente quella che raffigura il *S. Luigi*.

Del suo allievo *Pietro Perotti* (1712-1776) possediamo il bel quadro della *Visitazione*, un tempo attribuito al *Celesti*, restituito all'originario splendore e al suo vero autore dopo un recente restauro curato direttamente dalla sovrintendenza alle Gallerie. Esso porta la data 1748 e la firma del pittore.

Con la *scuola del Cignaroli* la pittura veronese entra pienamente nello stile e nella mentalità del *Settecento*. Si tratta di una numerosa schiera di artisti discendenti dal capostipite *Leonardo Cignaroli*, il cui nipote *Giambettino* (1706-1770) fu certamente il migliore e il più celebrato.

Questi era allievo del *Balestra* e del *Prunati*. Trasferitosi a Venezia, apprese dall'arte impetuosa di *Sebastiano Ricci* il *brio della pennellata e il vivace spirito del colore*. Lavorò per tre anni con il *Tiepolo* eseguendo affreschi nel palazzo *Labia*. Tornato a Verona, si dedicò quasi esclusivamente alla pittura ad olio e all'insegnamento, rimanendovi, salvo qualche breve viaggio, fino alla morte.

I contemporanei ebbero in grande stima: l'imperatore *Giuseppe II* lo proclamava il più grande pittore



LONATO - DUOMO. Il martirio di S. Bartolomeo: La firma dell'autore Antonio Lenetti e la data 1741

d'Europa. I critici contemporanei e quelli posteri parlano della sua ben ordinata e armoniosa composizione, della tavolozza piacevole, della pennellata spedita e disinvolta, del movimento che si trova nella sua pittura, della sobrietà e dignità che si riscontrano nei paesaggi e nelle architetture.

Nel periodo più felice della sua attività Giambettino Cignaroli dipinse la grande pala intitolata *la predica del Battista* che si trova nell'abside del Duomo.

Il fratellastro *Giandomenico Cignaroli* che con altri fratelli, zii e nipoti dipingeva alla scuola del Giambettino, eseguì per Lonato la Santa Notte e altre palette che si trovano nella Sacrestia e piccoli ovati, collocati nelle parti superiori degli altari.

Concludendo queste brevi note possiamo riassumere e prendere atto che nel Duomo di Lonato vi sono quadri di pittori minori ma anche di autentici Maestri che sono: il Licinio, il Farinati, il Pietro Marone, il Pietro Liberi, il Brentana, il Balestra e il Cignaroli.

Alcuni di questi quadri abbigliano di restauro che si spera di effettuare quanto prima. Potrebbe essere anche questo un modo per ricordare e celebrare la data della inaugurazione e della consacrazione del Duomo di cui ricorre il *bicentenario nell'anno di grazia 1980*.

Cosa c'è dietro l'angolo

di Luigi Funari

Un interrogativo che più volte abbiamo sentito risuonare alle nostre orecchie e che talvolta inconsciamente ci siamo posti, di fronte agli avvenimenti più diversi che ci vedono spettatori o protagonisti, è questo: «Dove andiamo a finire? Cosa c'è dietro l'angolo?».

Tale interrogativo l'ho sentito più volte sulla bocca di coloro che hanno superato i 30 - 50 anni e che si chiedono più o meno esplicitamente quale futuro avrà la nostra società, dal momento che ogni valore sembra aver perso credito, ogni certezza sembra destinata a durare lo spazio di una stagione. Un senso di sconcerto misto a incredulità e delusione accompagna soprattutto genitori ed educatori nel momento che si accingono a crescere quelle nuove generazioni che premono per entrare nella vita. Se lo scontro fra generazioni è un fatto che la storia ci testimonia, esso diventa dramma profondo ai nostri giorni, vissuto con notevole intensità e sofferenza da tutti. A rincarare la situazione, ogni giorno, puntualmente, abbiamo da digerire una razione di cronaca nera: droga, sequestri, delitti contro la persona e il patrimonio, fughe di minori a finale tragico, scandali a tutti i livelli ed altri avvenimenti che appesantiscono il piatto e ne rendono sempre più difficile la digestione. Sembra che tutto sia sfuggito di mano a chi per dovere professionale o per impegno personale doveva guidare la barca di questa società. I profondi mutamenti sociali che stanno coinvolgendo il mondo intero possono essere una spiegazione e un'attenuante per lo stato di cose nel quale ci troviamo. Tuttavia ciò non ci esime dal fare delle considerazioni interpretative che possono aiutare nel capire la nostra situazione e promuovere un tentativo di soluzione.

Il dramma più importante che tutti noi stiamo vivendo è quello del passaggio da un tipo di cultura ad un'altro: il passaggio dalla «cultu-

ra agricola» alla «cultura industriale». Ciò che caratterizza le due culture sono concezioni diverse della persona umana e del suo ruolo nella storia, concezioni diverse dello spazio e del tempo, concezioni diverse dei beni di consumo e del denaro, concezioni diverse della famiglia e della società. Se a questo aggiungiamo la velocità con cui si diffondono i principi ispiratori della società industriale e ne valutiamo la capacità di penetrazione attraverso i potenti mezzi di comunicazione di cui dispone, il quadro ci riesce più leggibile. La sensazione che si ha è quella di un equilibrista costretto a camminare su un filo di cui un capo è saldamente legato al passato e l'altro non si sa dove si appoggi.

Ritorna la domanda iniziale: «Cosa c'è dietro l'angolo?». A questo punto le soluzioni facili nessuno le possiede perché quelle adottate fino ad ora non hanno approdato a soluzioni soddisfacenti: né la rivoluzione globale, né il lassismo o il rigorismo, né la politica arlecchinesca dei rattoppi.

La valutazione delle difficoltà va operata prima di tutto sui valori che le due culture hanno in comune, senza nascondersi la reale portata che ambedue hanno nella nostra comunità e senza operare forzature indebite a favore dell'una o dell'altra. La società che nascerà dopo questi periodi di assestamento sarà «nuova» perché non avrà nessun modello nel passato, e «diversa» perché protesa nel futuro.

Il prendere coscienza di questi fatti è già partecipare a costruire questa nuova realtà che esige coraggio, pazienza e assunzione di responsabilità da parte di tutti. Qualcosa si sta già muovendo in questo senso, anche se in maniera lenta e silenziosa. Dice un proverbio indiano: «Un albero che cade fa più rumore di una foresta che cresce».

La natura è nostra amica. Difendiamola

di Ennio Pedercini

Anche a Lonato, da poco, ha trovato sede un'associazione per la protezione della natura. Si tratta di un gruppo di giovani membri del WORLD WILDLIFE FUND (Fondo Mondiale Per La Natura) che per meglio collaborare per la difesa dell'ambiente nei suoi molteplici aspetti, ha deciso di creare una sezione del W.W.F. nel nostro paese. Mi sembra doveroso spiegare in poche righe che cos'è questo Fondo Mondiale.

Il W.W.F. ha come simbolo, il panda, un animale che vive in Asia e che è in via di estinzione, ed è stato fondato nel 1961 a Morges, in Svizzera, con la collaborazione di notevoli specialisti di problemi ecologici e con l'Unione Internazionale Della Natura; i caratteri fondamentali dell'associazione definiti nel suo statuto auspicano l'interessamento di tutta l'umanità ai problemi naturalistici.

È dovere di tutti, infatti, ideare ed attuare il piano di conservazione, di protezione della natura e delle sue

risorse, che risponda in modo adeguato ad un modello di progresso e di sviluppo alternativo, affinché sia in perfetta armonicità con il mondo naturale dal quale l'uomo proviene.

La base di azione del W.W.F. punto di partenza per la determinazione dei suoi scopi è la convinzione che l'uomo dipenda strettamente dalla Natura e che solamente in un contesto naturale ed equilibrato si siederà la sicurezza per il suo vivere, anzi, per il suo sopravvivere.

È coscienzioso che tutti comprendano che l'incremento mondiale della popolazione ed il crescente sviluppo tecnologico non permettono più lo sfruttamento spensierato delle risorse ambientali come se esse fossero inesauribili. È tempo di ricorrere ad un programma di intervento ambientale per quei luoghi che abbiano già subito alterazioni o degradazioni.

Non bisogna che lo sviluppo materiale (cosa alquanto diversa dal vero progresso) sia pazzo ed indiscri-

minato. Il W.W.F. di contro non propone un ritorno idealistico romantico alla natura, bensì è intento a realizzare con chiarezza un ponderato e preciso programma di intervento.

L'obiettivo fondamentale dell'associazione è quello di suscitare una presa di coscienza e di responsabilizzazione in tutti noi a riguardo dell'ambiente in cui viviamo e, conseguentemente porre le basi dell'appoggio materiale e morale per la sua salvaguardia. La priorità nel campo della conservazione spetta alla protezione della vita selvaggia, agli habitat e alle specie di fauna in via di estinzione.

L'attività del W.W.F. è basata su progetti di conservazione e campagne di educazione; i progetti consistono nell'acquisto e nella gestione di aree naturali importanti: l'oasi di Ortobello in Toscana, il Parco marino di Miramare a Trieste... Campagne protezionistiche sono state condotte a favore dei rapaci, della foca monaca, del lupo appenninico...

Le intenzioni del gruppo lonatese, quindi, seguiranno le linee generali del W.W.F. in proporzione alle sue capacità cercando di rivalutare e salvaguardare zone a noi circostanti che siano interessanti.

In occasione della manifestazione fieristica di S. Antonio, è stata allestita una mostra per meglio illustrare le finalità. In concomitanza noi membri con il prezioso aiuto della Biblioteca Civica del nostro paese, abbiamo bandito un concorso di pittura per gli studenti della Scuola Media dal titolo: «LA NATURA È NOSTRA AMICA. DIFENDIAMOLA».

I migliori lavori saranno esposti nel nostro stand.

Invitiamo pertanto l'opinione pubblica a visitarci con l'intento di ricevere consigli, collaborazione e aiuti.



Sigma[®] **SERBATOI TUBI**

*Serbatoi di acciaio
per olii combustibili
e benzine*

*Tubi di acciaio
neri e zincati*

*Tubi di acciaio rivestiti
per
condotte acqua e gas*

Uffici: 25017 LONATO (Bs) - Tel. 915303-915463
Telex 30883

Stabilimenti: LONATO (Brescia)
VESCOVATO (Cremona)

Magazzino: LONATO - Loc.tà Campagnoli - (Brescia)

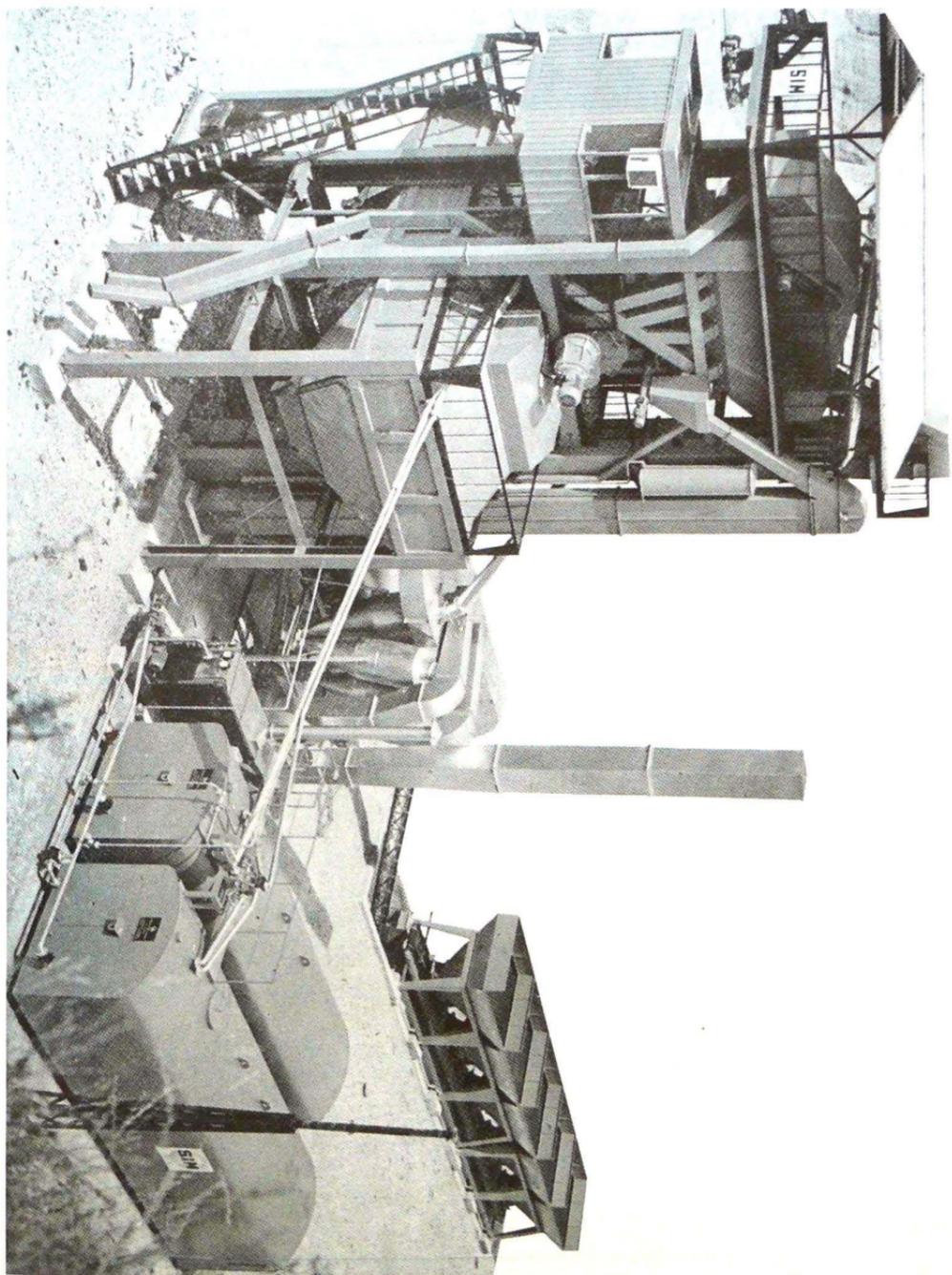


s.n.c.

di CHERUBINI & FIGLIO GEOM. TIZIANO

impresa edile stradale

Via Campagnola, 44 - Tel. 0365 / 51163
25080 MANERBA (Bs)



Linea Serena

Fabbrica Lampadari

CARPENEDOLO (Brescia)

Via C. Battisti, 1 - Tel. (030) 969558

Premiata fabbrica lampadari
con il premio nazionale

«LINEA D'ORO - DESIGN & STYLE» 1977

per la creazione, realizzazione e produzione
di uno stile altamente qualificato

OFFRIAMO ALLA NOSTRA PREGIATA CLIENTELA:

- Lampadari di Murano
- Lampadari in cristallo «Original Swarovski» garantito
- Lampadari stile «Liberty» perlinato Murano
- Lampadari stile «Vecchia America» e lampade
- Lampadari stile fiorentino
- Lampadari moderni «con disegni d'avanguardia»
- Lampadari in ferro battuto: appliques, plafoniere e lucerne
- Lampadari classici di ogni genere

Troverete inoltre, visitando le nostre «ESPOSIZIONI PERMANENTI»
in Via C. Battisti, 1 - CARPENEDOLO (Brescia) e a MONTICHIARI
in Via Tre Innocenti, 5 una vastissima gamma di sospensioni «Murano»
e saliscendi di ogni tipo a prezzi vantaggiosissimi

Visitateci in Fiera



F.lli
SANCA

PRODUZIONE PROPRIA

Artigianato Gardesano Arredamenti
rustici completi pesanti
**per l'appartamento in città
per la seconda casa**

Al mare - in montagna - in campagna

Fabbrica esposizione:

Via Benaco, 3 - Bedizzole - Tel. (030) 674289

Esposizione di Moniga del Garda - Tel. (0365) 52042

Abitazione - Tel. (030) 674688

O.M.R. di Elio Cavallo & C.

OFFICINE MECCANICHE RIUNITE

Il Kit completo per tutte le riparazioni
su auto, autocarri, autotreni e trattori

SPECIALIZZAZIONI OFFERTE

POMPISTA: Revisioni parziali e totali su pompe di iniezione lineari e rotative

GOMMISTA: Tutte le gomme di varie marche, per auto, autocarri, autotreni e trattori

ELETTRAUTO: Impianti elettrici per auto, autocarri, autotreni e trattori
Esclusivista delle batterie VARTA e MARELLI

MECCANICA: Revisioni generali di motori a scoppio e diesel di auto, autocarri, trattori e veicoli movimento terra

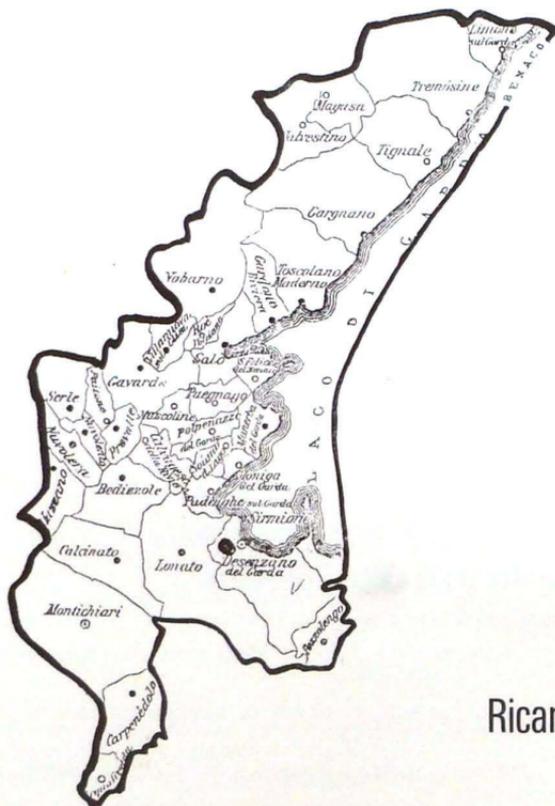
OFFICINA AUTORIZZATA
GENERAL MOTORS - OPEL

PUNTO DI APPOGGIO
FIAT VEICOLI INDUSTRIALI

25017 LONATO (Brescia) - Via S.S. 11 - Località Molini, 38 - Tel. 915508-9130508

CONCESSIONARIO DI ZONA
OPEL VETTURE GENERAL MOTORS

BOCCHIO CARLO



Ricambi originali GM
Assistenza

DESENZANO DEL GARDA - Via Colli Storici 8-10 - Tel. 9141819



SERGIO PARONI & FIGLIO

costruttore
MISCELATORI CARELLATI
CON MULINO ABBINATO

CASTIGLIONE STIVIERE (Mantova)
GOZZOLINA
Tel. (0376) 638624

**FLORICOLTURA
"CORA,"**

PRODUZIONE DI PIANTE FIORITE

Via Montebello, 5 - Tel. 9140306

25017 LONATO (Brescia)

GABANA MARCELLO

materiali per l'edilizia

VIA MARSALA 22

25011 CALCINATO (Bs)

telefono 963020 - 963378

vendita ville - appartamenti - capannoni

GABECA S.P.A.

CALCINATO (BS)

TELEFONO 963020 - 963378

calcestruzzi - sabbie - scavi

PER GLI SPOSI



TOSI MOBILI

Voi pensate all'appartamento, noi all'arredamento

POZZOLENGO (BS)

Via Passeggiata, 10 - Telefono (030) 918250

ECCEZIONALE

L. 1.000.000

**5 m. cucina completa
rovere - noce - frassino**

+ regaliamo

**coordinato da tavola:
tovaglia, tovaglioli, servizio
piatti e servizio bicchieri**

Bertuzzi

ATTREZZATURE AGRICOLE

Bertuzzi

IMPIANTI IRRIGAZIONE

Bertuzzi

ASSISTENZA TECNICA

CASTELNUOVO DI ASOLA (Mantova) - Tel. (0376) 74201

SALANDINI

LAVORAZIONE ARTIGIANA MOBILE RUSTICO

LABORATORI ED ESPOSIZIONE
IN LONATO

Via Mapella (Statale Lonato-Desenzano)
Tel. 915338

**Mobili in legno massello su misura per
case di montagna - taverne - pranzo**

ULTRALATTE ZOODINA

Mangimi per vitelli



Mangimi e nuclei per bovini
Mangimi e nuclei per suini
Mangimi e nuclei settore avicolo
Mangimi per conigli

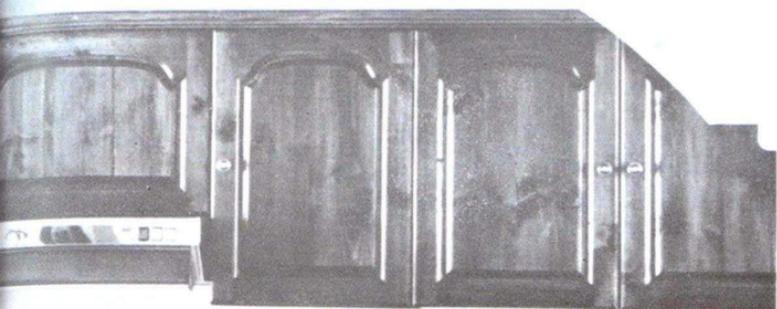
ZOODINA
ALBANO
alimenti zootecnici

Albano S. Alessandro (Bergamo) - Tel. 035-581300



DA MOLTO TEMPO ZACCARIOTTO
HA SCOPERTO TUTTI
I SEGRETI DEL LEGNO
E NE FA QUELLO CHE VUOLE

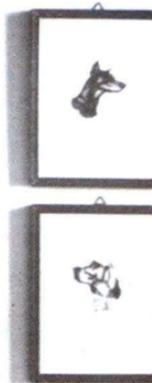
CUCINA IN PINO TINTO NOCE MOD. MARIUTTE



Concessionario

Benamati Osvaldo

Via Monico, 1 - LONATO
(Statale Lonato - Desenzano)



**PORTATECI
LE MISURE
DELL'AMBIENTE
VI DAREMO
UN PREVENTIVO
IMMEDIATO**



Produttori Sementi Verona

s. r. l.

Centro di selezione: Zona industriale Colognola ai Colli (VR)

Tel. (045) 615181 - 615244

sementi



certificate

- GRANI DA SEME: BASE - I Riproduzione - II Riproduzione
- PATATE DA SEME: Originali estere
- SEMENTI DA PRATO
- SEMENTI DA ORTO - FIORE - GIARDINO

Miscugli per erbai: Primaveraili
Estivi
Agostani
Autunno - Vernini
Oro Verde (a più sfalci)

Miscugli per prati polifiti:
Irrigui - Asciutti - Collinari

Miscugli per prati - giardino

- CONCIMI
- SEMENTI
- MANGIMI
- ANTIPARASSITARI

NOSTRO RIVENDITORE DI ZONA:

Ag. Agr. Valbusa Adriano
LONATO

Via Centenaro c.p. 25010 - Tel. 915823

gard Air S.N.C.

Riscaldamento aria
Aspirazione - filtrazione

PER L'AGRICOLTURA

- riscaldamento di capannoni per allevamento
- tottini di ventilazione
- tutti i tipi di ventilatori

GARDAIR s.n.c.

Via Dal Molin, 4 - Tel. (030) 9143368
DESENZANO

«MODA MIA»

ABBIGLIAMENTO GIOVANILE

uomo - donna - bambino
assortimento maglieria
jeans - camiceria
biancheria - corsetteria

Pizzocolo Adriana

Via Sorattino, 49 - LONATO - Tel. 915147

ALBERGO RISTORANTE

“Riviera,,

• CUCINA MANTOVANA •

- SOGGIORNI CON PENSIONE
- SALONE PER COMITIVE E BANCHETTI
- CAMERE CON TERRAZZO VISTA LAGO

Lungolago Cesare Battisti, 35 - Tel. 9141838

DESENZANO



IL NOSTRO TOCAI
HA CONSEGUITO LA QUALIFICA DI
OTTIMO
AL CONCORSO ENOLOGICO



STELLA DEL GARDA

PREMIATA AZIENDA AGRICOLA

Canova

25010 CENTENARO di Lonato (Brescia) - Tel. 91.58.10

Vincitrice del concorso «Stella del Garda»
1968 - 1969 - 1970 - 1971 - 1972 - 1976

TOCAI

di **SAN MARTINO della BATTAGLIA**

DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA

Le epidemie di colera del 1836 e del 1849 a Lonato

di Lino Lucchini

Il colera (lat. cholera morbus), ebbe già in tempi remoti, il suo centro d'origine e d'endemicità in India, particolarmente nella regione del delta del Gange.

Solo nel secolo scorso, dal 1830 in poi, iniziò una serie di periodi di espansione che raggiunse l'Europa.

In Italia comparve nel 1832. Ai primi del 1835 l'epidemia seminò gravi lutti a Genova ed arrivò a Brescia il 16 aprile 1836, proveniente da Bergamo.

Le «Memorie» di Orazio Tessadri (manoscritto di proprietà del dott. Gianfranco Papa) contengono molte notizie sulle virulente manifestazioni del morbo che terrorizzò Lonato sia nel 1836 che nel 1849. Sono pagine di storia scritte da chi ebbe la ventura di vivere personalmente quelle giornate tremende, paragonandole alle famosissime della peste del 1630.

Il Tessadri ci attesta, a questo proposito, che della peste del 1630 certo Paolo Paganino «lasciò scritte alcune memorie di quei tempi» e che egli ebbe la possibilità di leggerle e di copiarne alcuni frammenti. La cronaca del Paganino «che lasciò scritta di proprio pugno» — come riferisce il Tessadri — non la si trova più.

Sono decine di anni che chi scrive la sta cercando, purtroppo invano.

Nel 1836 il primo colpito fu un tessitore di Bagnolo che abitava da alcune settimane all'ex Tizzone (lo stabile dove vi era nei secoli precedenti la fabbrica di salnitro, in fondo alla salita di Salmister) e morì nella notte del 4 giugno.

L'allarme era già stato dato nei giorni precedenti con avvisi «dal pagano». Il popolo era stato invitato ad alimentarsi con cibi sani, sostanziosi e leggeri e la Chiesa aveva dispensato dall'osservanza dei venerdì.

Erano stati distribuiti opuscoli contenenti consigli utili ad evitare o almeno a rendere meno fatali le conseguenze del contagio.

Nonostante le precauzioni e gli avvisi «il male dilatatosi prendeva forza e nel finire di Giugno i casi erano frequenti e tutti letali» — scrive il Tessadri — «E vero che quasi tutti i primi che dovettero perire erano persone o dedite al vino o pezzenti o pieni di altri vizi e succidi e mal mantenuti, ma con progredire, restarono miserande vittime e benestanti e sacerdoti e spose pulite e giovani e vecchi sani e giovani robusti e forti e persone di mezza età e militari e civili e ragazzi e terrazzani contadini ed ogni sorta di persone».

Il 17 Luglio vi furono 19 morti.

Al primo insorgere della malattia venne aperto un lazzaretto nella caserma «Podestà», vicino alla rocca, che funzionò fino al 20 luglio e poi fu trasferito nell'orfanotrofio vicino all'Ospitale Civile, dove venivano ricoverati tutti gli ammalati poveri che potevano sopportare il trasporto.

Gli infermieri erano in parte lonatesi ed in parte bresciani. Il Tessadri dice che «alcuni infermieri bresciani ebbero più volte l'imprudenza di riposare nei letti da' quali erano stati levati i trapassati cholerosi e dormirvi saporitamente senza conseguenze di sorta».

Nella popolazione si sparse lo sconforto ed il panico: chi veniva colpito difficilmente sfuggiva alla morte. Cominciò a farsi sempre più largo la convinzione che non vi erano rimedi. Circolavano voci che fossero avvelenate le acque ed i cibi, che emissari di potenze straniere erano venuti di nascosto «ad usare fatture, stregonerie ed incantesimi».

C'era chi affermava, addirittura, che i medici ricevessero un premio in danaro per ogni loro cliente che veniva a morire e che il sovrano segretamente aveva diramato precise «istruzioni» per diminuire il numero degli abitanti «vedendosi carico di troppa popolazione».

A causa di queste assurde convinzioni, il medico condotto dott. Giuseppe Raffa fu minacciato di morte, benché egli si dedicasse con tutte le sue forze per la cura dei colerosi.

Il male colpiva all'improvviso e la morte poteva giungere nel giro di poche ore ed in questi casi ogni cura si dimostrava inutile. Solo quando il morbo cominciò a scemare d'intensità si verificò una maggiore percentuale di guarigioni.

Si dovette assistere al fenomeno della fuga dei braccianti agricoli genovesi, parmigiani, modenesi, reggiani, tirolesi e vicentini che, al primo comparire del flagello abbandonarono precipitosamente il paese «sicché — scrive il Tessadri — i nostri giornalieri si fecero carissimi e senza voglia di occuparsi del lavoro, restando le campagne incolte».

«Fu osservato che, mentre infieriva il cholera fin le rondini ed altri volatili abbandonarono le nostre contrade e fino i loro nidi; e che non ritornassero se non dopo la strage».

Verso la metà di agosto l'epidemia andò lentamente a scemare, per scomparire definitivamente alla fine dello stesso mese di agosto del 1836.

Lonato fu uno dei paesi bresciani maggiormente colpito dal colera, quando ricomparve nel 1849.

Nel diario del Tessadri (1790 - 1867), che evidentemente si teneva informato leggendo i giornali, egli segnala in data 10 Giugno che «il cholera serpeggia nell'Austria, in Ungheria ed in altri luoghi». Pochi giorni dopo, il 12 ed il 13, «il cholera si sparge per Parigi» e «infierisce in Lione ed in vari dipartimenti di Francia».

Il 20 Giugno alcuni casi venivano segnalati anche a Verona ed il 26 giunse al vicino paese di Desenzano.

Il 4 Agosto, 40 o 50 ammalati arrivati dal Veneto venivano «posti nella Chiesa dell'ex Convento dei

Minori Osservanti. A Desenzano, già ai primi di agosto, i colpiti dal male erano numerosi ed appartenenti ad ogni ceto sociale.

Il primo caso di morte a Lonato, avvenuta il 9 Agosto, colpiva certo Andrea Turrini. Il terzo caso di morte il Tessadri lo segnala sotto la data del 18 Agosto, mentre *«nei giorni andati vi furono più militari in persone giovani che quasi tutte morirono»*.

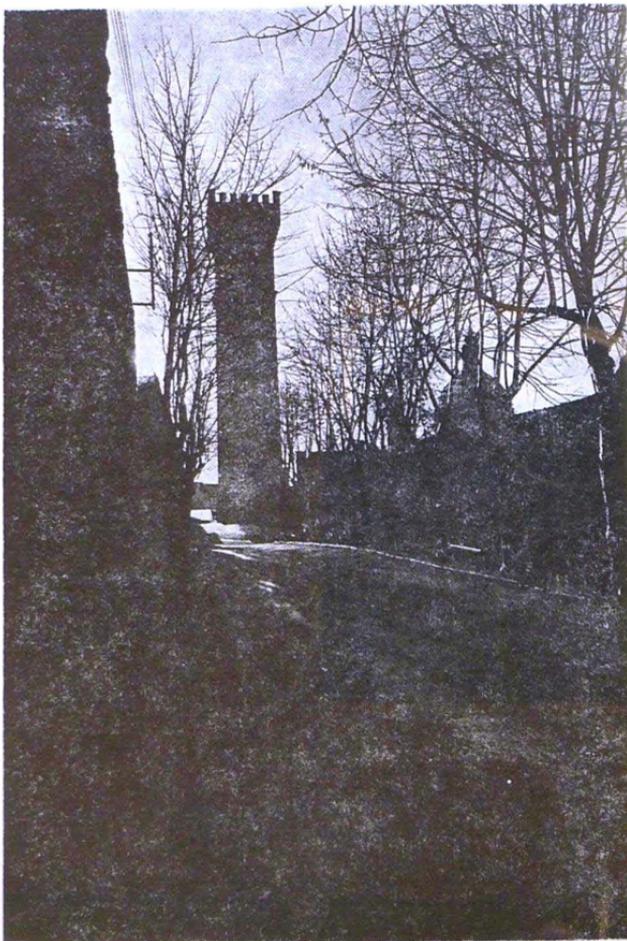
A ritmo incalzante, sotto la data del 20 Agosto, *«i casi di cholera si fanno più frequenti e fulminanti»*.

Dal 26 alla fine di Agosto a Lonato *«il cholera infuria»*, e solo ai primi di Settembre i *«casi»* divennero meno frequenti.

Il 15 Settembre il Tessadri scrive che *«sembra che il cholera vada diminuendo»*. Alcuni casi di morte vengono registrati nei giorni seguenti e finalmente il 30 Settembre *«certa Tomasi alla Salera muore del cholera morbus: compendosi in tal modo il quarantesimosesto caso di morte per tale malattia»*.

Si estinse così l'epidemia del 1849.

Il Tessadri, ormai vecchio e malato, non ha lasciato di questa seconda comparsa altre annotazioni dettagliate, accompagnate anche da aneddoti e persino di colloqui testuali raccolti fra la popolazione, come aveva fatto narrando gli eventi del 1836.



La nostra fauna: la Volpe Oggi i contadini la proteggono

di Fabio Terraroli

Quando a sud del Lago di Garda, secoli e secoli fa, si stendeva ancora la «silva lucana», nella zona corrispondente circa alla Lugana di oggi, in quella foresta, e probabilmente su tutte le colline e montagne intorno al lago, era presente una ricchissima fauna comprendente caprioli, cervi, cinghiali, buoi selvatici, lupi, orsi e tanti altri animali; presenze testimoniate da ritrovamenti archeologici di zanne, corna e ossa mescolate agli altri reperti della Polada.

Questa florida natura, che oggi con curiosità e nostalgia andiamo a cercare negli zoo, in montagna e, chi può, in paesi «selvaggi» come l'Africa, l'abbiamo ormai sacrificata sull'altare del progresso. Ma in zone collinari come la nostra l'uomo non è riuscito a cancellare del tutto le tracce della natura originaria. E' rimasta attorno a noi una natura «clandestina», un po' tollerata, un po' accettata, costituita dalle specie che più si sono adattate all'invasione dell'uomo.

«Le volpere» di Brodena

Tra questi animali uno dei più interessanti ancora presenti nei dintorni di Lonato è la Volpe.

Una collinetta posta tra Brodena ed Esenta è ancora oggi chiamata «le volpere» per le numerose tane di volpi che la attraversano. In questo periodo sembra siano disabitate, come afferma il sign. Stefano Pasini che ha avuto molto a che fare con le volpi. Abita infatti alla cascina Slossaroli a poche centinaia di metri dalle Volpere e i suoi polli sono stati «visitati» più di una volta. Sua moglie, al ricordo, alza le braccia al cielo. La volpe, che è un animale notturno, da loro veniva di notte, di giorno, a tutte le ore: un disastro per il loro pollaio. Eppure, da un po' di tempo, nel modenese i contadini hanno cambiato idea sull'utilità della volpe e hanno iniziato a proteggerla.

Sì, ho detto proprio «proteggerla».

ma su questo mi spiegherò meglio più tardi.

Il fatto è che la volpe essendo un Carnivoro mangia tantissimi topi che cattura con un salto piombando loro addosso a zampe unite. Nella sua alimentazione compaiono però, oltre alla carne, anche frutta, semi, insetti, uccelli, pesci, lucertole, ecc. Il riccio, invece, che si arrotola a palla quando è in pericolo, sembrerebbe invincibile, ma sembra che la volpe, con la sua proverbiale astuzia, lo spruzzi di pipì facendolo così sgomitolare azzannandolo poi sul pancino indifeso dagli aculei.

Il terrore dei pollai

Come dicevamo quando le si offre la possibilità, non disdegna affatto gli animali da cortile e per questo è sempre stata cacciata spietatamente dai contadini.

Una volta addirittura chi uccideva una volpe faceva il giro delle cascine con il «trofeo» e raccoglieva mance dai contadini contenti di avere un «nemico» in meno intorno ai loro polli.

Questo odio era dovuto anche al fatto che spesso la volpe, come gli altri «visitatori» dei pollai e cioè faine, donnole e puzzole, uccide più animali di quelli che poi si porta via.

Per spiegare ciò qualcuno ha creduto che questi animali succhiassero il sangue dalle loro vittime, ma questo non corrisponde del tutto alla verità. In realtà queste stragi sembrano dovute al fatto che il predatore arrivando nel pollaio suscita un immaginabile tumulto tra le galline spaventate. A questo punto la volpe, o gli altri piccoli predatori, si eccita e si disorienta e per questo motivo assale e uccide le galline che le capitano a tiro fino a quando prevale la paura e fugge con una preda. La sfortunata vittima viene poi divorata in un rifugio sicuro dall'uomo o vicino alla sua



tana soprattutto se vi sono piccoli da sfamare.

La tana e i volpacchiotti

La tana della volpe viene scavata sotto terra in certi casi ampliando quella di conigli selvatici o occupando quella abbandonata dal tasso (un Mustelide probabilmente scomparso dalle nostre colline da una decina d'anni).

Questa tana ha spesso parecchie entrate facilmente riconoscibili per i mucchi di terra mossa che la circondano, per i resti dei pasti: ossa, piume, ecc., per il forte odore che emana e anche per una vegetazione particolarmente folta e rigogliosa che vi prospera sopra. In essa la volpe vi rimane sonnecchiando durante il giorno e ne esce al crepuscolo intraprendendo spesso lunghi spostamenti per le sue cacce.

Quando in primavera nascono i piccoli, mentre i genitori vanno a caccia, sembra che questi volpacchiotti siano affidati a «volpi zie o nubbili» in tane speciali, praticamente degli asili. Più tardi fanno le prime passeggiate, in estate cominciano a cacciare per conto loro e in autunno se ne vanno definitivamente.

Ma la volpe è da considerare utile?

Da sempre l'uomo ha considerato gli animali predatori come dannosi concorrenti alimentari e la vecchia divisione in animali nocivi e utili, basata sull'immediato vantaggio economico, è decisamente superata.

Infatti nessuna specie può ritenersi nociva in senso assoluto, in quanto ogni animale svolge un ruolo determinante nel mantenimento degli equilibri naturali. Volpi, ma anche Mustelidi, poiane e altri rapaci, hanno una dieta alimentare nella quale compaiono abbondanti topi e arvicole che causano danni effettivi e imponenti sia sotto l'aspetto agricolo-forestale che venatorio.

Purtroppo però le leggi che riconoscono la relativa nocività di queste ed altre specie sono scarsamente rispettate per cui ne è derivata la cosiddetta lotta ai nocivi, attraverso la quale si tende ad eliminare i con-

correnti all'esercizio venatorio, ritenendo erroneamente di favorire così l'incremento delle altre specie cacciabili.

Bocconi avvelenati, lacci, tagliole e altri crudeli mezzi hanno determinato una impressionante diminuzione di predatori e altri innocenti animali con il conseguente aumento delle popolazioni di topi.

Ma ora gli agricoltori, le amministrazioni pubbliche e gli stessi cacciatori mostrano un ripensamento sul

controllo dei predatori, concepito più come intervento da analizzare caso per caso e con modalità contingenti che come forma generalizzata e indiscriminata di caccia.

Addirittura nel modenese, come vi dicevo, gli agricoltori, riconosciuta l'utilità delle volpi, oggi cercano i cuccioli, li fanno vaccinare contro la rabbia e il cimurro e li restituiscono alla vita libera del bosco per mangiare tantissimi topi. Naturalmente questo dopo aver messo al riparo i polli!!!

CARTA D'IDENTITA' DELLA VOLPE

Mammifero carnivoro della famiglia dei canidi

Specie più comune: *Volpe rossa (vulpes vulpes)*.

Lunghezza: *cm. 90-125 compresa la coda.*

Peso: *Kg. 6-10.*

Vita: cucciolate primaverili di 3 o 4 piccoli ma anche più. Diventano indipendenti in autunno e possono vivere fino a dodici anni.

Suoi nemici sarebbero i grandi uccelli rapaci e il lupo ma da noi è soprattutto l'uomo.

Alimentazione: carne d'ogni genere, topi, uccelli, serpi, rane, pesci; ma anche semi, frutta, uova, insetti, lucertole, ecc., ecc.

Ambiente: grande adattamento, pianura, collina, montagna, in ogni caso in macchie o nei boschi.

sistemi antifurto elettronici



Sistemi
Audio Video

PHILIPS

F.lli BOLLANI

Negozi: Via Gerardi, 3/5 - Tel. 030/915123

Magazzino-Laboratorio: Via Cenedella, 7 - Tel. 030/915071

- Radio - TV - HI-FI - Elettrodomestici
- Antenne TV locali e straniere
- Cancelli elettrici automatici RIB
- Impianti allarme antifurto Philips
- Laboratorio assistenza tecnica

Premiata Azienda Agricola

Vivai dei Molini Viti e Piante

Dr. Enrico Porro Savoldi



25017 LONATO (Brescia) - Tel. 915132
(autorizz. Prefettura di Brescia n. 13521)

Albergo "Stella", Lonato



RISTORANTE TOSCANO

cucina classica
pesce di mare
salone per riunioni e banchetti
nuova gestione

Via Gerardi, 8 - Telefono 915129
25017 LONATO

RINNOVATA FIORERIA

di

BENAMATI FRANCO

potrete trovare un vasto assortimento
di fiori e piante

Servizi per qualsiasi cerimonia

Via Barzoni, 11
25017 LONATO (Brescia)
Tel. 915277
nuovo numero 9130277

Una cooperativa di professionisti.

COOPERAZIONE = RISPARMIO

ACQUISTA CON NOI, TI OFFRIAMO

- Prezzi più convenienti
- Marche di prestigio
- Assistenza qualificata a mezzo nostro personale specializzato

- | | | |
|--------------|-------------------|-------------------------|
| — TELEFUNKEN | — IGNIS | — WARM MORNING |
| — PHILIPS | — ZOPPAS | — HOOVER |
| — GRUNDING | — REX | — MOULINEX |
| — SABA | — CANDY | — GIRMI |
| — ZOPPAS | — IAR CONGELATORI | — TECNOGAS |
| — GALAXI | — AEG | |
| — PHONOLA | — IBERNA | — CONCESSIONARIO NECCHI |
| — AUTOVOX | | |



- CANCELLI AUTOMATICI
- MOTORIDUTTORI PER SERRANDE E AVVOLGIBILI
- MOTORIDUTTORI PER BASCULANTI
- BARRIERE PER INGRESSI
- RADIO - COMANDI

F.lli BOLLANI

Negozi: Via Gerardi, 3/5 - Tel. 030/915123

Magazzino-Laboratorio: Via Cenedella, 7 - Tel. 030/915071

- Radio - TV - HI-FI - Elettrodomestici
- Antenne TV locali e straniere
- Cancelli elettrici automatici RIB
- Impianti allarme antifurto Philips
- Laboratorio assistenza tecnica

dismark[®] SpA

INGROSSO ALIMENTARI

RISERVATO AD OPERATORI COMMERCIALI:

Negozianti - Alimentari - Bar - Alberghi - Ristoranti

Pizzerie - Mense - Comunità

cash&carry

Via Mantova, 13
(casello autostrada Desenzano)
Telef. 9142276
DESENZANO

 **f.li DAMIOLI** ◆ pavimenti - rivestimenti
25010 PONTE S. MARCO (Bs) S.S. 11 - Tel: 963344

PAVIMENTI - RIVESTIMENTI

VENDITA E POSA:

Ceramiche - Parquets

Moquettes - Porfidi

Preferiamo fare 50 TV color eccezionali* al giorno piuttosto che 1000 buoni.

(e li garantiamo per 2 anni).



M. Bertoni / 7/85

- * eccezionali nel design.
- * eccezionali nella tecnica.
- * eccezionali nelle prestazioni: fino a 40 canali richiamabili dal telecomando.

Chiedete ai migliori rivenditori di HI-FI e TV perché i televisori Galaxi sono eccezionali nella tecnica e nelle prestazioni. L'eccezionalità del "design" potrete giudicarla voi. Galaxi Electronic Company - Via G. Ciardi, 5 - Milano.

GALAXI
un privilegio riservato a pochi

F.lli BOLLANI

Negozi: Via Gerardi, 3/5 - Tel. 030/915123

Magazzino-Laboratorio: Via Cenedella, 7 - Tel. 030/915071

- Radio - TV - HI-FI - Elettrodomestici
- Antenne TV locali e straniere
- Cancelli elettrici automatici RIB
- Impianti allarme antifurto Philips
- Laboratorio assistenza tecnica

TAPPEZZIERI

Papa & Pilati

SI METTONO IN OPERA:

- Tende verticali
- Veneziane di qualsiasi tipo
- Tende da sole per ristoranti
- Tende a cappottina
- Porte a soffietto con telaio

PRODUZIONE DIVANI E POLTRONE SU MISURA
SI RESTAURA OGNI TIPO DI POLTRONE E SEDIE

Via San Giuseppe, 18 - Tel. ab.: 915287

LONATO

PIZZERIA EZIO

FORNO A LEGNA

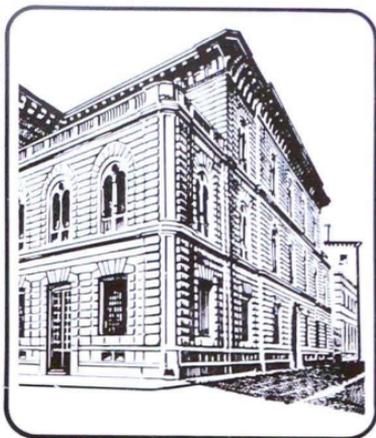
Ci sono pizze e pizze,
ma da Ezio sono pазze!
pazzescamente buone



Via Corrobiolo - Tel. 915405

LONATO

PIZZA SEMPRE PRONTA NEI GIORNI DELLA FIERA

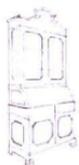


Cariplo è fiducia per tradizione

CASSA DI
RISPARMIO DELLE
PROVINCIE
LOMBARDE

Riserve patrimoniali al 31-3-1978 (comprese le gestioni annesse) L. 531.031.018.770.

*«...in una dimensione classica
l'eleganza di uno stile».*



Premiata Bottega
i Mobili di Adami
costruzione propria
mobili in stile - rustici e lampadari

esposizione vendita

Castiglione delle Stiviere (An)

Via G. Savour, 38 - ss. 236 goitese cond. Grato Verde - Tel. (0376) 630108

Ricordo di Mons. Prof. Luigi Cerebotani

dell'Avv. Giuseppe Menegazzoli

Ricordare da queste colonne Mons. Prof. Luigi Cerebotani nel cinquantesimo anniversario della sua scomparsa è, per chi scrive, un grandissimo onore, data l'eccezionalità della persona.

Ed è pregio della bella cittadina di Lonato, delle Istituzioni locali e della Parrocchia voler porre in evidenza la grandezza del Sacerdote scienziato collocandolo nella luce che merita, in quanto gli elementi che ne illustrarono l'attività scientifica e letteraria sono tali, da poter costituire un vanto anche per l'Italia tutta.

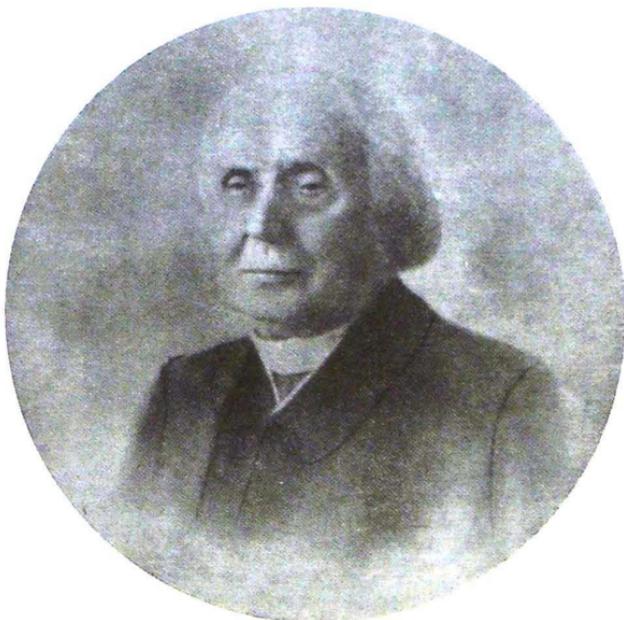
Di Lui va ricordato, anzitutto, il profondo sentimento religioso: nella pace di Lonato, la celebrazione della S. Messa nella Chiesa del Corlo con l'assistenza di Mons. Lorenzo Pinzoni, allora giovinetto, costituiva ogni giorno il suo primo atto di amore verso Dio e gli uomini.

Anche i suoi strumenti conobbero qui i loro primi esperimenti, con l'aiuto di giovani del luogo, ed in quell'angolo di case, dove abitava agli inizi del 1900, diverse persone furono testimoni delle esperienze di Mons. Cerebotani, dirette a misurare con esattezza, mediante il suo Teletopometro, l'altezza della Torre Cicvica.

Lontano quindi dalle nebbie nordiche, egli trovava a Lonato con i suoi amici l'ambiente naturale, evitando quel clamore che l'eccezionalità delle sue scoperte gli andava creando e che non si confaceva al suo carattere mite.

Rimane però da dire, al di là di questo, che per Lui, come per Marconi, Fermi e tanti altri ancora, il dato offerto dalle qualità intrinseche della persona e dalla sua particolare intelligenza trovava, all'estero, maggiore accoglienza.

Fu a seguito dei suoi risultati concreti che tutti i più noti ambienti scientifici e letterari volle



ro annoverare tra i loro soci Mons. Luigi Cerebotani Sacerdote Scienziato, conferendogli ampi riconoscimenti, il più alto dei quali gli derivò dall'Accademia Pontificia dei Nuovi Lincei, ed Egli rispose appieno con la luce della sua intelligenza e la grandezza del suo cuore generoso.

È peraltro difficile enumerare tutte le sue scoperte, la maggior parte delle quali registrate con brevetti germanici: è tuttavia il caso di ricordare il suo «relais», utilizzato nel 1900 per la «Schnelltelegraphie», o telegrafia rapida sui transatlantici (D.R.P. 43739), un ricetrasmittitore automatico che utilizzava l'alfabeto Morse (D.R.P. 47649), il telestampante impiegabile per grandi e piccole distanze (D.R.P. 113549), il suo sistema di telegramma rapido e lo stampatore rapido a distanza (D.R.P. 3003), nonché la telegrafia

Fac-Simile o Teleautografo (D.R.P. 89489).

Praticamente, il campo della telegrafia moderna vide in Cerebotani uno dei precursori dell'automatismo, ovvero del funzionamento degli apparecchi senza l'intervento umano, ciò che pareva impossibile in quei tempi: il relativo brevetto era concesso «per trasmissioni partenti da una stazione dirette a diverse località lontane con l'utilizzazione di una sola linea senza l'impiego di personale» (D.R.P. 4171).

Tali apparecchi vennero poi perfezionati a Monaco di Baviera da parte dello stesso Cerebotani con una strumentazione che consentiva, a sua volta, di moltiplicare le stazioni riceventi con l'aiuto di posti intermedi, e l'impiego di una sola linea, attraverso interruttori automatici ed

una ruota di trasmissione (D.R.P. 113155) collegata a vari esemplari del suo relais.

Lo scienziato diede così inizio, avvalendosi delle migliori fabbriche germaniche (la Heller di Norimberga, la Siemens Halske e la Mix und Genest di Berlino) alla telegrafia multipla, realizzata sulla base dei principi suesposti.

Per ottenere tale risultato anche la stazione ricevente era in grado di trasmettere mediante un particolare sincronismo avviato da un gruppo di ruote di trasmissione, che erano servite da leve particolari per liberare la linea voluta non appena ricevuto l'impulso elettrico.

Alcuni esemplari del suo telegrafo, denominato «Qui - Quo - Libet» tipo Lonato, vennero costruiti anche in Italia dalla Ditta Gerolamo Pederzoli di Verona ed esposti nel negozio Duroni di Milano — Galleria Vittorio Emanuele — (da «Meine Telegraphie» - München, 1900, pag. 7).

Le innovazioni introdotte dalle sue ruote di trasmissione, collegate ad elettrocalamite e ad un complesso di relais provvisti di interruttori (D.R.P. 100360) non passarono inosservate, e vennero applicate ai telefoni automatici dei quali Egli fu l'ispiratore nella città di Monaco, nonché ai primi esemplari di segreteria telefonica, mediante la quale veniva stampato il messaggio per l'abbonato assente.

Nel campo della telegrafia senza fili la sua «Funkentelegraphie» (D.R.P. 3003) riscosse un enorme successo: si trattava di un trasmettitore telegrafico senza fili, dotato di un apparecchio ricevente e funzionante mediante un particolare circuito elettrico.

Fu proprio quest'ultimo apparecchio a suscitare la meraviglia e lo stupore di Marconi di fronte al modestissimo Sacerdote lonatese, allorché egli lo sperimentò a Londra nel 1900 (dall'Osservatore Romano, 14.11.1928).

Nessun particolare della scienza delle trasmissioni venne trascurato dal Cerebotani: egli ideò persino meccanismi di sicurezza per il funzionamento automatico della forza

motrice (D.R.P. 28888), descritti nel suo «Meine Telegraphie» pag. 237, atti ad impedire che gli sbalzi di corrente potessero far deviare gli apparecchi automatici dai compiti loro affidati. Dal suo volume «Il telefono senza intermediari» (editore Stabilimento Tipografico già Manz, Monaco, 1901) appare inoltre che egli ebbe, oltre alle numerose patenti germaniche per i telefoni automatici (D.R.P. 66155, 72166), costruiti a Norimberga dalla Soc. Heller, anche i brevetti americani 593.916, 599.392 e 639.528, che attirarono l'attenzione d'Oltreoceano sul Sacerdote inventore lonatese, il quale realizzò taluni progetti di linee a distanze eccezionali mediante la Compagnia «West and Company» (pag. 6 del citato volume).

Persino la Direzione Generale delle Poste e Telegrafi della Baviera si affidò a Mons. Cerebotani per il telefono automatico, ottenendo la felice soluzione di ogni problema tecnico del relativo impianto (pag. 7 de «Il telefono senza intermediari»).

Fu quindi in sostanza, e come tale va annoverato, un benefattore della umanità: oggi molti ritrovati moderni vedono in lui il loro ideatore. Le stazioni meteorologiche, dalle quali possiamo conoscere la situazione quotidiana del tempo, nascono dalla sua «Autometeoro - Telegraphie», così come le carte meteorologiche per i piloti in volo dal suo Teleautografo (da lui chiamato Fac-Simile Telegraphie).

Egli giunse anche a percorrere le conclusioni della moderna elettrocardiografia, attuata mediante le «mappe cardiache» che consentono, applicando un certo numero di elettrodi, funzionanti come la penna scrivente, o «Schreibfeder» del suo Teleautografo, (pag. 91 del «Meine Telegraphie» Editore G.J. Manz - München - 1900) di ricevere i segnali cardiaci per presentarli graficamente su di un video in pochi secondi, allo scopo di salvare vite umane, altrimenti stroncate dall'infarto miocardico acuto.

Come inventore, egli fu quindi un genio: purtroppo la prima guerra mondiale, come spesso si riscontra, impedì un maggiore impulso alle sue scoperte, ed una loro migliore valorizzazione anche in Italia, mentre il

trascorrere degli anni determinava, come logica conseguenza, una minore possibilità di concreto sviluppo delle conquiste scientifiche di Mons. Cerebotani.

Pertanto, mentre non sfuggì alla sua intelligenza il principio della «luce fredda» rappresentata dalle lampade al neon (egli stesso aveva creato vari tipi di condensatori), gli mancò tuttavia la possibilità di dare al suo ritrovato l'applicazione pratica cui si pervenne ben oltre una trentina di anni dopo.

Ma sarebbe troppo arido parlare di Lui nel solo campo delle applicazioni scientifiche, nelle quali si segnalò sin dal 1884 con il «Teletopometro», perfetto misuratore delle distanze: poliglotta, amante della musica (un suo pezzo per pianoforte venne stampato a Monaco da G. Aible e sarebbe interessante poterlo ascoltare) fu anche profondo pensatore e filosofo, e, come tale, ebbe a tenere importanti conferenze anche presso il Politecnico ed il Circolo della Stampa di Monaco di Baviera che, ritornate alla luce quest'anno, permettono di poter conoscere il suo pensiero.

In sostanza egli, dottissimo nelle scienze naturali, ricercava ed indagava intorno alla natura dell'uomo, affermando che uno degli errori fondamentali dell'umanità moderna, a differenza degli antichi popoli della terra, consiste nell'accontentarsi dell'apparenza anziché andare alla ricerca della sostanza vera di ogni cosa, come avviene invece nel campo della fisica, dalla quale è richiesta una completa indagine condotta con l'ausilio di tutti i principi fondamentali, da quello della leva all'elettrologia, all'elettrochimica e persino all'ottica più recente.

Affermava quindi che ci troviamo nell'epoca moderna, agli antipodi di quello che era stato il modo di procedere dei tempi passati, in quanto allora si derivavano, con profonde discussioni filosofiche, i principi di ogni cosa dall'osservazione delle forze della natura.

Di qui il suo sogno di congiungere la fisica con la metafisica, i principi dell'universo con l'essenza dell'animo umano, e la sua aspirazione di poter illustrare agli allievi i pro-

temi fisici partendo dalle realtà della metafisica.

Ai giorni nostri, soggiungeva, non ci si affanna più intorno alla metafisica, per esempio circa l'essere di una cosa, ma piuttosto, ed è molto triste, ci si illude di poter accertare tale essere sulla base di una ricerca puramente materiale.

Giò gli sembrava una delle più grandi sfortune dei nostri tempi, poiché, al termine di una ricerca affannosa, nonostante sia giusta la finalità da raggiungere, ci si accorge che non si è riusciti a penetrarne la sostanza ma soltanto la sua apparenza esterna, mentre l'oggetto vero e proprio della ricerca rimane ancora lontano.

Era quindi del parere che l'apparenza non può bastare se non è congiunta alla sostanza, e che la nostra intelligenza deve agire indipendentemente dai sensi, i quali ci possono presentare una realtà diversa da quella effettiva.

Rilevava inoltre che si parla di soggettivismo, lo si detesta e non si osserva che ne esistono di due tipi: quello esclusivamente sensitivo, e l'altro, che comunica pure con i sensi, ma è subordinato al potere dell'umana intelligenza.

Il primo è detestabile, mentre il secondo, che costituisce l'unica via per giungere alla scoperta dell'essenza di ogni cosa, può venire chiamato «ontologismo», oppure idealismo (dalla conferenza di Mons. Prof. Luigi Cerebotani al Politecnico di Monaco di Baviera nel 1897 - pag. 247 del volume «Meine Telegraphie»).

In altra pubblicazione, intitolata «Mein individuelles Dasein» (la mia esistenza individuale), stampata a Monaco nel 1915 a cura dello stesso Autore, è interessante conoscere dalle sue stesse parole il profondo spirito di religiosità che lo animava: «amo Dio incondizionatamente, amo la scienza, ma solo in quanto quest'ultima mi consente di venire ascoltato, quando parlo di Dio e della sua creazione (opera citata, pag. 21).

Ed ecco un altro lavoro filosofico, redatto nel turbine della prima guerra mondiale, nel 1916: «Das Ideale eines Weltfriedens» (l'ideale di una pace mondiale), nel quale è riportato

il contenuto di una sua conferenza ai giornalisti germanici nel Circolo della Stampa di Monaco di Baviera.

Egli ricerca in quest'ultimo, con il tocco maestro della sua intelligenza, l'origine del gran male che divampa sulla terra: «Mentre nel lottare per il soddisfacimento dell'individualità si manifesta il più puro egoismo, nel possesso di una pace interiore per contro, come negli sforzi per conseguirla, subentra la purezza della percezione individuale, si erge maestosa la natura, ci assiste la gioia di un'altra individualità offertaci dal bene comune.

Qui dunque, e non nelle strettoie funeste dell'individualità, in una lotta puramente egoistica che rimane fuori dall'essere vi è il fondato motivo, la base di una pace mondiale».

Quasi presago del futuro, Mons. Cerebotani prorompe, nel suo lavoro, in un grido di amore verso l'umanità: «Solo nell'apertura dei confini, nella conoscenza dell'immortalità e dell'eternità si realizza la liberazione dagli affanni dell'essere umano di ogni tempo» (pag. 11 del volume «Das Ideale eines Weltfriedens»).

Con queste parole egli operava per la pace, in piena libertà, nel cuore di un Paese in guerra, dimostrando anche l'altissima stima che aveva per Lui la Nazione che l'ospitava.

Il Sacerdote scienziato anticipava così le parole del Santo Padre Giovanni Paolo II: «non abbiate paura, aprite i confini degli Stati, ed i sistemi economici».

Luminosa è quindi la figura del lonatese Mons. Prof. Luigi Cerebotani, degna di venire annoverata tra i più grandi italiani del suo tempo, e di costituire un monito ed un esempio per le future generazioni.

Facciamo rifiorire la «Stella di Natale»

È un'euforbiacea che ci viene dal Messico e dal Guatemala e che solo da un quindicennio si è imposta all'attenzione del pubblico come pianta da appartamento.

Prima infatti era solo appannaggio dei giardini dei climi caldi ove fioriva in alti cespugli anche di 3 o 4 metri. Al giorno d'oggi invece si dispone di ibridi «Nielsen» ottenuti con ormoni nanizzanti. Questi ibridi sono quelli che tutti noi conosciamo, ben accestiti, dalla fioritura che può durare 2 o 3 mesi se in buona luce e con le brattee dai colori vermiglio, violaceo, rosso salomone, rosa corallo.

La nostra Poinsettia, così la chiamano i fioristi, richiede un terriccio ben concimato, e soprattutto permeabile. Le radici infatti soffrono l'umidità stagnante. La seconda principale esigenza è la grande luce, evitando però l'esposizione diretta al sole attraverso un vetro.

La fioritura è invernale essendo una pianta brevidiurna, per cui le piante che si acquistano adesso hanno il vantaggio di non essere forzate. Quando la fioritura cesserà, dopo che avremo fatto di tutto per prolungarla somministrando ogni settimana leggere concimazioni liquide, si provvederà a tagliare i rami molto in basso lasciando per ognuno di essi al massimo tre gemme fogliari, a partire dal colletto e rallentando le inaffiature, per riprenderle assieme a qualche concimazione liquida in primavera, dopo che i nuovi getti avranno cominciato a crescere.

A partire dalla metà di ottobre, fino alla metà di novembre occorre assicurare 13 ore di buio assoluto, pertanto dalle 6 del pomeriggio alle 7 del mattino le piante dovranno stare ove non filtri la più piccola luce. Sarà necessario ricorrere ad uno sgabuzzino in casa, oppure alla copertura con un grande scatolone.

Dalle 7 alle 18 invece la pianta dovrà godere della massima luce e

di una temperatura mai inferiore ai quindici gradi centigradi. Ossia quella che vi può essere nell'angolo riparato di un balcone che non sia esposto a tramontana e sia protetto contro i venti e il freddo notturno.

Dopo il mese di luce regolata la pianta potrà essere tenuta senza altri

accorgimenti particolari se non quello di concimarla ogni settimana. Ben presto apparirà in cima il grumo dei fiorellini insignificanti e verdastri, mentre le foglie di punta nasceranno colorate a guisa di petali.

C.A.T.A.





ARMERIA PIOVANELLI

Via Gerardi 9
LONATO (BS)
Tel. 91.50.76

Il più vasto assortimento
di fucili delle migliori marche
nazionali ed estere.

Cartucce di tutti i tipi
e marche.

Caricamento proprio elettronico



TUTTO PER LA PESCA

GRASSI ENZO

Via Pozzolo - LONATO - Tel. 915520

CONCESSIONARIA DI ZONA
MOTO E CICLOMOTORI

Benelli MotoBi

ASPES - KTM - MORINI
ed altre marche

OFFICINA RIPARAZIONI AUTO e MOTO

RISTORANTE MONASTERO

di BERTINI LUIGI

- LOCALE TIPICO
- AMPIO SALONE RISERVATO

SOIANO DEL LAGO (Brescia)
Tel. (0365) 52203



il paniere di Papà Barzetti



**Genuina semplicità
di un pasticcere all'antica.**

CASTIGLIONE DELLE STIVIERE (MN) - TEL. (0376) 638981/2

IMPRESA EDILE

FAINI FRANCO



COSTRUZIONI

INDUSTRIALI - VILLE - RURALI IN GENERE

RIPARAZIONI EDILI IN GENERE

PREVENTIVI A RICHIESTA

**NEL VOSTRO INTERESSE
INTERPELLATECI**

STRADA PROVINCIALE LONATO - ESENTA

TEL. 91 59 31

AGRICOLTORI ED ALLEVATORI TUTTI
VI ATTENDIAMO ALLO STAND N. 308-309

della

Farmaceutici Gellini s.p.a.

Aprilia (Latina)

Esposto alla XXI Fiera di Lonato
con una vasta gamma di prodotti zootecnici

SPECIALITA' VETERINARIE
MANGIMI NUCLEI e LATTE IN POLVERE
INTEGRATORI SEMPLICI E MEDICATI
SALI MINERALI IPERFOSFORICI

INTERPELLATECI

Direttore Comm. **DALBONI DOMENICO**
MONTICHIARI - Telefono 961394

Rapp. di Zona **ROBERTI GIUSEPPE**
LONATO - Telefono 915388

Dep. autorizzato **BONACINI DOMENICO**
CALCINATO - Telefono 963095



viaggi - travel office

Per i vostri viaggi e soggiorni
in Italia e all'estero
Per i vostri biglietti
aerei - marittimi - ferroviari

Agenzia specializzata in creazione programmi

Viaggi

Aziendali

Incentivazioni

Promozionali

E di gruppo

La OCEAN costa meno
perché è l'unica in zona
che produce e vende in proprio i suoi viaggi

ALCUNI ESEMPI:

10 giorni in Thailandia L. 540.000

Voli A/R per Londra L. 110.000

Settimane bianche, pensione completa L. 65.000

8 giorni in Tunisia, pensione completa L. 190.000

Soggiorni per anziani in Liguria

15 giorni, pensione completa L. 112.000

**VIENICI A TROVARE, SIAMO APERTI
ANCHE IL SABATO**

ocean

viaggi - travel office

25017 LONATO sul Garda

Via Barzoni, 3/a - Tel. 030/915308-9130308

Prossima apertura Filiale

CASTIGLIONE DELLE STIVIERE (MN)

Ditta

Biazzi Claudio

Concessionario: Moto DEMM
Cicli ADIGE e HERMENSEN
Accessori - Ricambi - Gomme

Officina assistenza e riparazioni
Moto-Cicli

Via Gerardi, 12

LONATO (Bs)

falegnameria *FBI*

di Giovanni Battista Lazzaroni

LAVORAZIONE ARTIGIANALE
di serramenti - interni ed esterni
ringhiere per scale - armadi
tutto quanto può servire
per la vostra casa

Interpellateci! - «Preventivi a richiesta»

Via X Giornate, 15 - Tel. (030) 915291
25017 LONATO (Brescia)

F.lli VENTURINI

25015 DESENZANO DEL GARDA (Brescia)
stab.: Via Mantova, 45 (presso casello autostrada)
Telefono (030) 9142420

costruzioni
BOTTI IN CEMENTO ARMATO
TRASPORTABILI



F.lli Lavo s.n.c.

Deposito:

BIRRA
VINI
ACQUE GASSATE
LIQUORI

Concessionari:

BIRRA HENNINGER
BIRRA GUINNES

Prodotti SCHWEPPE
CRODO
PEJO
LISSA

Vini

CHIAPPINI
CIELO
Az. COL DE FRATTA

Via Colli Storici - tel. 914.02.14

RIVOLTELLA

gard Air

S.N.C.

RISCALDAMENTO - ASPIRAZIONE - FILTRAZIONE

GENERATORI D'ARIA CALDA
per capannoni artigianali ed industriali

GARDAIR s.n.c.

Via Dal Molin, 4 - Tel. (030) 9143368

DESENZANO DEL GARDA

RADIO CANALE 93

IL SUONO PIU' VELOCE E SIMPATICO

FM 93 MHZ

Tel. 030-915037

Per informazioni scrivere a:

RADIO CANALE 93
Casella Postale n. 12
25017 LONATO (Bs)

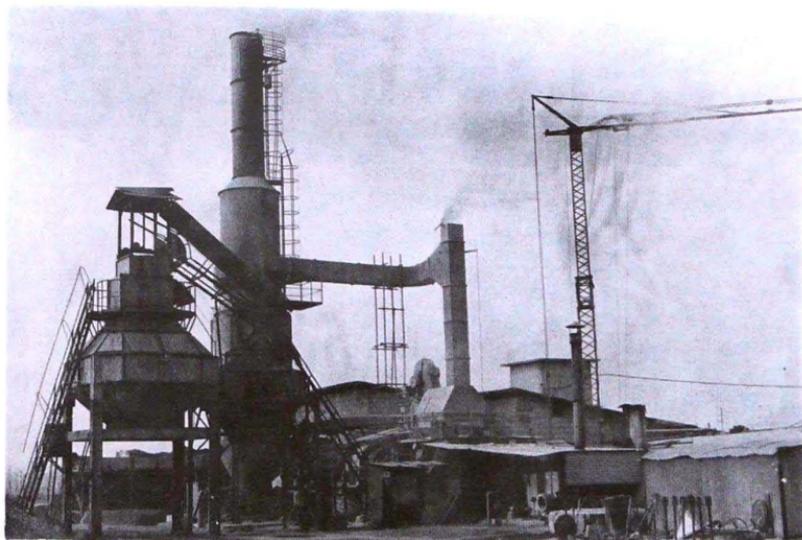
IMPRESA EDILE - STRADALE

Menapace Geom. Pietro

Sede: 25017 LONATO (Brescia) Viale Roma, 38/a - Tel. (030 915119

Cantiere asfalti: tel. (030) 363232

**ASFALTATURE E LAVORI INDUSTRIALI IN GENERE
CAPANNONI INDUSTRIALI
COSTRUZIONI EDILI**



Impianto per la produzione di conglomerati bituminosi a caldo

Galvagni Silverio

Via Gramsci, 6 - PADENGHE S/ GARDA - Tel. (030) 917615

IMPIANTI ELETTRICI
IMPIANTI ANTIFURTO

AUTOMATISMI DI APERTURA
VIDEO CITOFONI

ORA PIÙ CHE MAI
COMODITÀ E SICUREZZA

Visitate in Fiera il ns. stand

alla baita "Scampo d'oro,,



Specialità
pesce di mare
delle più
pregiate qualità

Via Mapella
di Lonato
(sulla Statale n. 11
per Desenzano
del Garda)
Telefono 915501



Prossimo inizio attività

GENERALI

Assicurazioni Generali
S.p.A. istituita nel 1831
cap. Soc. 78.996.208.000 int. vers.

**AGENZIA PRINCIPALE
DI DESENZANO DEL GARDA**
Piazza Matteotti n. 22
Tel. 9142263

Rappresentante procuratore
Sergio Geromel

Sub. agenzia di Lonato
Sig. Papa Emiliano
P.zza Martiri della Libertà

NEL «SOLO» NOME LA GARANZIA

SPEDIZIONI - TRASPORTI

ZANOTTI & TAGLIANI

sede: LONATO
Via Marziale Cerutti, 41
Tel. 915423

Recapito: **BRESCIA**

B I A N C H I
Via Bonardi - Tel. 316140

Servizio giornaliero:

**Lonato - Ponte S. Marco
Ca'cinato - Brescia**

Corrispondenza
con i principali Corrieri

elettroforniture

S. MARCO S.D.F.

**INGROSSO MATERIALE ELETTRICO
CIVILE ED INDUSTRIALE - CONDUTTORI**

Al servizio | **dell'installatore - quadrista
industria - cantiere ecc...**

(con i materiali delle più note case produttrici)

Via Privata del Colle, 22 - Tel. (030) 963410 25010 PONTE S. MARCO (Bs)

CACCIATORI E PESCATORI
per i vostri acquisti «interpellate»

ARMERIA di Perugini Pietro

«CACCIA - PESCA - SPORT»

prezzi di assoluta concorrenza
vasto assortimento
qualità! serietà!

VISITATECI



NUVOLERA (Brescia) - Tel. 691238

gard Air S.N.C.

Riscaldamento ad aria
Aspirazione - filtrazione

DEPURAZIONE ARIA

Per l'industria: filtrazione fumi saldatura
Per bar e ristoranti:

- eliminazione fumo sigarette
- cappe per cucina

GARDAIR s.n.c.

Via Dal Molin, 4 - Tel. (030) 9143368
DESENZANO

CAMISANI

Fabbrica e riparazioni rimorchi agricoli
Botti - Spandiletame
Autocaricanti e Foraggeri

Via Palazzina - Tel. (030) 930432
PONTEVICO (Brescia)

MACCHINE
AGRICOLE
IN GENERE

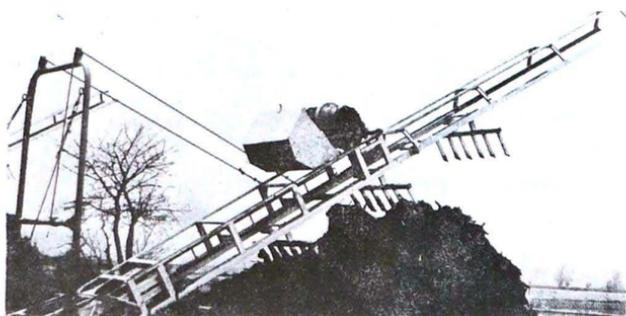


CONCESSIONARIO DI ZONA E ASSISTENZA

Migliorati Giovanni

CARPENEDOLO (Brescia) - Tel. 969233

M. Treccani



ATTREZZATURE ZOOTECNICHE
OFFICINA MECCANICA

ATTREZZATURE PER STALLE

- Trasportatori letame
- Ruspette raschiatrici rastrelliere
- Box e padox
- Impianti idrici



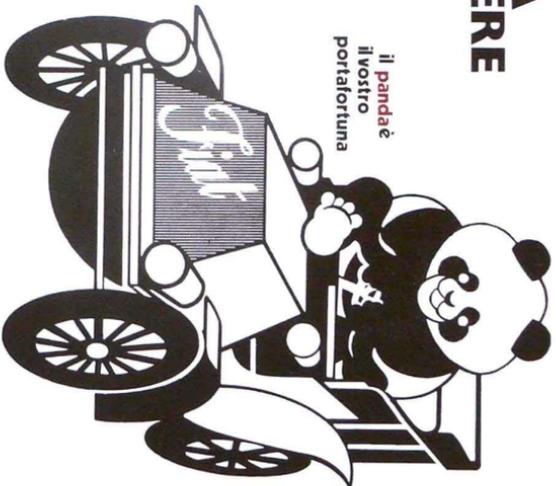
NOVAGLI di MONTICHIARI
(Brescia)
Tel. (030) 969601

panda
CONCESSIONARIA
FIAT

**un nuovo nome
nel campo
automobilistico**

**NUOVA CONCESSIONARIA
CASTIGLIONE DELLE STIVIERE**

il panda è
il vostro
portafortuna



**QUALITÀ FIAT
GARANZIA PANDA**

panda
CONCESSIONARIA
FIAT

CASTIGLIONE DELLE STIVIERE via mazzini 3/a (circonvallazione sud)
tel. 0376 / 63 99 01 / 63 99 02
ASSISTENZA : via mazzini 24 (circonvallazione sud)

RISCALDAMENTO SOLARE

— materiale ed impianti per il riscaldamento solare

TERMOREGOLAZIONI

ANTIFURTI

- rilevatori volumetrici a microonde ed ultrasuoni
- rilevatori perimetrali a raggio laser per interni ed esterni
- contatti magnetici, a mercurio, a vibrazione, per tapparelle e serrande, tappeti sensibili, ecc.
- teleallarmi telefonici
- centralini per qualunque tipo di impianto

TELEVISORI CIRCUITO CHIUSO-TVCC

PROGETTAZIONE E PRODUZIONE DI CIRCUITI ELETTRONICI

Vendita diretta a privati ed installatori con consulenza gratuita

RAULS ELETTRONICA

V. Monte Grappa, 6

25015 Desenzano del Garda

tel. (030) 9141056

Alla XXI Fiera di Lonato - Stand n. 286

PERSONALITA' NELL'ARREDAMENTO

Cominelli Giacomo

LAVORAZIONE ARTIGIANA
MOBILI ARREDAMENTO

Via XX Settembre 106 - Tel. 604021
BEDIZZOLE (Brescia)

Si danno lezioni di Teoria
e Pratica Musicali Regolari

Branz Luigi



VASTA GAMMA STRUMENTI MUSICALI

Via S. Faustino - Tel. 674556
PONTE S. MARCO - CALCINATO (Bs)

di Eugenio Scalfini

L'Italia è in fermento, la Lombardia in fermento, Brescia e Lonato in fermento, le popolazioni rumoreggiano, il malcontento serpeggia, l'insoddisfazione alligna nelle menti e nei cuori: che sarà mai questa cosa che non è cosa, questo avvenimento strano ed importante, questa folgore tremenda abbattutasi sulle teste di colpevoli ed innocenti, di vecchi e giovani, di ricchi e poveri, di sottosegretari e minicapi?

«È un UFO» grideranno in coro i lettori appassionati del genere, pensando ai sigari volanti ed ai dischi di più o meno vario genere.

«È un buco nero» esclameranno novelli astronomi entusiasmati dal nulla tremendo che sta in quei famosi buchi ultragalattici.

«È l'equo canone» sospireranno proprietari ed inquilini, equocanoni e calcolatori vari.

Mai legge o provvedimento ha fatto tanto discutere. C'è chi ha voluto contare edizioni speciali (pocket, instant-book, circolari, inserti, pieghevoli, opuscoli, libricoli, trattati, quadri sinottici, riviste, tomi etc.) e s'è poi perso come avesse preso a contare i granelli di sabbia del deserto del Kalahari. Non parliamo poi dei vari esperti o presunti tali che si sono accapigliati attorno a quell'oscuro oggetto non del desiderio ma del contendere.

Il Prof. Zanzaroni in una sua dotta disquisizione, partendo dalle origini della lingua italiana, accantona l'etrusco ed il longobardo, s'è soffermato sicuro sul latino andando ad individuare nelle parole «equus, equum» e «cano, canonis» il nucleo originario della legge e la base da cui poi tutto è iniziato. Dice il luminare: Equus, equum dicono cavallo, o giusto; cano, canonis significano canto, canone, dal ché si deduce che potrebbe dirsi CAVALLO CANTO, CAVALLO CANONE, GIUSTO CANTO, GIUSTO CANONE, in soluzione incrociata in

modo siffatto da offrire ad ognuno quel che gli par meglio o quel che più gli aggrada, senza scomodare esperti che esperti non sono in quanto «experire» vuol dire «provare» e fino ad ora costoro cosa provarono? Lessero, studiarono e si ottennero le menti con interpretazioni bislacche offerte da illustri carneadi, tanto più illustri in quanto carneadi e perciò ignoti sia al femminile che al maschile. In conclusione res cum res, nullius sit sed nihil ac igitur, huic, huic, huic! «Il che è come dire che il luminare non ha capito niente».

Della cosa si sono forzatamente interessati (ex lege) gli amministratori ed il Consiglio Comunale, alto consesso ove i certi linguistici viaggiano sui livelli più alti e dove gli argomenti che stanno a cuore sia al colto che all'inclita vengono approfonditi e trattati sin nel più profondo delle più piccole sfumature.

S'è trattato, in ossequio alla legge, di definire zone e perimetri in modo tale da far pagare contemporaneamente di più e di meno, da qualificare i fabbricati nuovi e vecchi, ovvero da far quadrare il cerchio.

La quadratura del cerchio è, come noto persino ai bambini dell'asilo, un problema che assilla da sempre l'uomo politico di tendenze matematiche, fattostà che dopo discussione approfondita, dopo innumerevoli minuti di sospensione per trovare un disaccordo certo si è arrivati alle dichiarazioni dei gruppi. «Consideriamo degradato tutto il territorio, polli compresi!» si urla dalla sinistra, mentre invece dalla destra si ribatte «Bisogna sancire una volta per tutte il degrado dell'inquilino e della ricevuta di pagamento del canone!». Cosa rispondere a queste motivazioni da parte della sinistra moderata? Con limpidezza classica si sostiene «... cioè di porporre un'anticipazione sollecita del momento cioè nodale, cioè focalizzando l'estrin-

secazione programmatica che raccolga momenti intensivi di una costerazione pratica e cioè, una iterazione sintetica per una sinottica programmazione che coinvolga le forze politiche, sociali, cioè sindacali e cioè, infantili sia libere che disoccupate, cioè sia organizzate che disorganizzate». La maggioranza, colta in flagrante reato di incomprensione di fronte a queste motivazioni tende a barcamenarsi approvando seccamente la propria proposta. E l'EQUO CANONE? Frattanto si è ritirato con la coda fra le gambe in attesa di esplodere tra le mani di geometri, avvocati, pretori, conciliatori per portare alla ribalta il VALORE LOCATIVO, la SUPERFICIE CONVENZIONALE, L'UNITA' IMMOBILIARE, il COEFFICIENTE CATASTALE, il COSTO UNITARIO DI PRODUZIONE, I COEFFICIENTI CORRETTIVI, il CENTRO EDIFICATO etc., etc., etc.

Le prime questioni sono già arrivate, come raccontano pellegrini tornati o ora dalle basse periferie urbane delle megalopoli. C'è chi dice che il metro sia ora di novanta centimetri, chi sostiene il degrado dell'appartamento causa lo sfilacciarsi della cinghia della tapparella, chi intravede nelle porte il disgregarsi della materia, chi decanta con lodi sperticate le proprie baracche in lamiera affittate a centomila/mese deperimento maniglie escluso. Gruppi di proprietari inscenano dimostrazioni chiedendo il raddoppio della superficie convenzionale e la trasformazione degli scarichi in metriquadri ivi comprendendo lo sviluppo della superficie degli interruttori; d'altra parte le truppe degli inquilini contestano la restrizione del metro e delle cordelle metriche, negano l'esistenza dei pavimenti, bruciano giardini ed orti per eliminare il verde condominiale favorendo così la speculazione edilizia e la degradazione del suolo, per non parlare delle continue gettate di calcestruzzo che vanno a fare dei prati e dei giardini un

unico levigato pavimento che non rientra nel calcolo dell'EQUO CANONE.

Ormai drappelli sparsi appartenenti alle varie frazioni, vagano per le campagne armati fino ai denti anche se, pur tra gruppi di stesse tendenze, non v'è coesione: sulle colline si notano i MODULARI, gruppi di proprietari stracarichi di moduli per il calcolo, precompilati e di uso veloce; tra rigogliosi boschetti di robinie si celano i DUCENTES MONOLOCALES che armati di morsi e funi cercano di sturare i mq. 45,95 del monolocale-vista-cortile ad almeno 5 centimetri quadri oltre i 46 (si passa da 1,20 a 1,10); avvignati a liane numerate volano i CONDOMINIALI, proprietari di condomini che hanno nottetempo verniciato i cortili asfaltati e gli scivoli di rimesse con verde ossido per

aumentare la superficie verde, mentre i compiacenti AMMINISTRATORI pongono, nel segreto di reconditi antri, delle immense marmite stracolme di acqua sopra enormi falò e, sospese sopra le marmite, le tabelle millesimali con la speranza che il vapore dell'acqua bollente le faccia dilatare sconvolgendo ogni più elementare regola matematica. Ma non risulta che i millesimali siano aumentati, almeno sino ad ora.

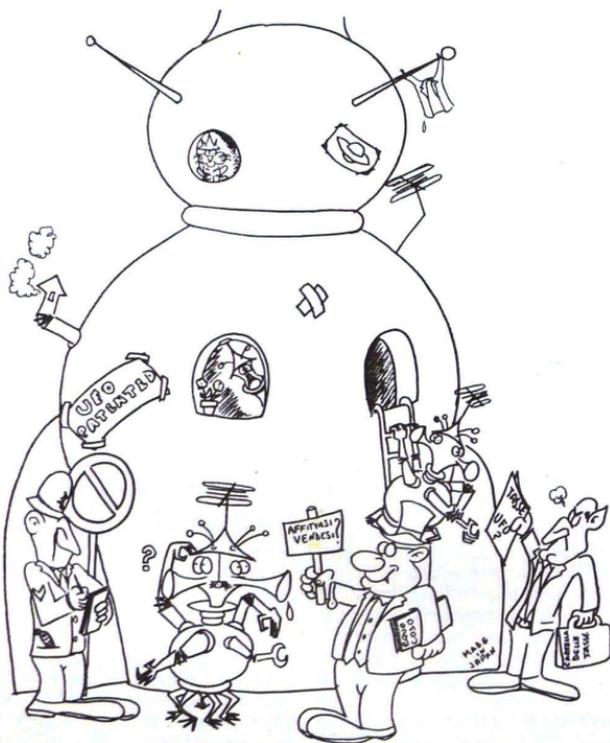
Alcuni cacciatori hanno riferito di aver notato in mezzo a branchi di lepri in libertà, alcuni piccoli animali da pelliccia noti con il nome di Iudex Conciliatoris, caratteristici per la pelliccia folta e variegata atta al mimetismo e per la rapida crescita, caduta e ricrescita dei capelli; tanto sensibili questi roditori sono presi dal panico di fronte all'EQUUS (M) CANONIS, non sanno come

prenderlo, temono che le bande rivali dalle schermaglie passino alla guerra aperta e perciò, impazziti si accoppiano ora con le lepri, ora con i conigli, ora con il gatto selvatico, ora con la quaglia per impararne l'ormai famoso salto. Ne risulta che l'equilibrio biologico e naturale corre verso il completo stravolgimento: condomini abbattuti, parchi rigogliosi e giardini all'italiana ove pria il cemento imperava, qui facciate riverniciate e là scale sminuzzate, monolocali che crescono, appartamenti oltre i 70 mq. che si ritirano, residences attrezzati con quattro ruote e spinti all'interno del centro storico non degradato, fognature volatilizate e pulmini polverizzati, pavimentazioni stradali sparite il tutto per favorire il degrado urbanistico, mobilifici a pieno ritmo per arredare appartamenti, registri catastali bucherellati in corrispondenza della casella indicante la categoria catastale. Che sia davvero la morte di Megalopoli? I sindaci, quali ufficiali del governo si provano ad urlare e scampanellare, ricevendone in cambio sberleffi e sghignazzi. Dove finiremo? Finiremo per dire che tutto va bene, che un po' di movimento ci vuole, sennò, la vita, cosa sarebbe?

P.S.

Spero che chi ha letto quanto sopra, non voglia considerare irriverente o fatuo il modo con cui ho trattato quel problema importante che è l'«EQUO CANONE» nell'Italia di oggi; è stato solo, a mio parere, un modo diverso da altri più seri e più incisivi, per rendere se vogliamo goliardicamente, l'idea delle difficoltà, delle incertezze, dei contrasti che sono sorti per tutte le parti interessate a fronte dell'applicazione pratica dei dettami non sempre cristallini della legge.

E. S.



I presupposti scientifici e le tecniche della concimazione restano spesso sui libri, mentre un grandissimo numero di agricoltori continua a muoversi senza una guida, pur rendendosi conto dell'importanza di somministrare sostanza organica al vigneto.

Pensiamo che sarebbe, pertanto, utile divulgare idee precise in proposito, comprensibili alla maggior parte dei viticoltori. Naturalmente ci rendiamo conto che non è facile perché la materia è tanto vasta e anche tanto confusa che ogni trattazione sconfinerà facilmente nell'eccesso concettuale e che la rende poco pratica e tale da servire solo a chi non serve di sapere, mentre resta di nessuna utilità per la maggior parte dei viticoltori.

Iniziamo con una premessa che ci sembra fondamentale; «se il terreno non è soffice e le piante non trovano buone condizioni di freschezza e di areazione, nessuna concimazione potrà avere effetto».

Quindi lo scolo delle acque deve assicurare buone condizioni di sanità favorendo una giusta presenza di aria e quindi la vita ai microrganismi che sono la causa maggiore della fertilità.

Così pure bisogna assicurare che la reazione del terreno (pH), sia possibilmente intorno alla neutralità, perché le migliori condizioni di vita dei microrganismi si hanno in corrispondenza di una reazione neutra. In genere tutti gli elementi nutritivi minerali sono facilmente resi inefficaci in terreni molto argillosi o ricchi di ferro o di calcare attivo, mentre si rendono disponibili nel terreno in quantità tanto più elevate quanto maggiore è la dotazione di humus nello stesso.

La presenza di humus nel terreno assicura la vita ai microrganismi, e si pensi che sono proprio questi piccolissimi esseri viventi che rendono disponibili le sostanze nutritive

alle piante, ed è per questo che i terreni più fertili sono quelli umiferi cioè quelli che sono anche più ricchi di micriferi.

L'humus ed i microrganismi realizzano la migliore struttura del terreno, assicurando sofficità, areazione e capacità idrica.

Pertanto nelle concimazioni dobbiamo preoccuparci di elevare in modo consistente la dotazione di sostanza organica e quindi creare condizioni favorevoli di vita per i microrganismi.

Il letame occupa un posto di grande rilievo in quanto apporta al suolo elementi nutritivi e sostanze organiche e quindi si apporta anche quella flora microbica che agisce trasformando la materia organica esistente in humus. Molto importante non è da dimenticare che il letame accelera la degradazione dei pesticidi ed erbicidi, evitando fenomeni di accumulo che risulterebbero dannosi alla produttività e all'ambiente. Di conseguenza l'apporto di letame, cioè sostanza organica, in un'agricoltura moderna deve rivestire una funzione biologica, più che rappresentare un'alternativa ai concimi chimici. Da ricordare inoltre che apportare letame e quindi humus al terreno fa sì da rendere disponibili alle piante numerosi elementi presenti naturalmente e quindi gratuitamente nel terreno.

Pertanto è sempre molto importante la somministrazione periodica di letame nel terreno, se poi l'agricoltore non ha a disposizione questo importante prodotto può ricorrere ad altre sostanze organiche oppure all'applicazione di frequenti sovesci accompagnati da concimazioni minerali.

Il sovescio può essere fatto con varie essenze, naturalmente le migliori sono le leguminose come: favetta, trifoglio incarnato, luppino, vecchia vellutata ecc. Il sovescio è consigliabile interrare quando è ma-

turo in modo da apportare il più possibile sostanza organica.

I sovesci hanno una notevole azione ma di breve durata, rendono il terreno molto soffice dopo il loro interramento e facilitano le perazioni colturali nei periodi di forte intensità piovosa primaverile.

Appare quindi evidente l'enorme importanza che assume la concimazione organica nel mantenere l'equilibrio agrobiologico e quindi equilibrio economico del settore agricolo; naturalmente chi rompe questo equilibrio rovina la natura e il proprio portafoglio.

C.A.T.A.

Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi del Lavoro

Gruppo di Lonato



Perché abbiamo offerto alla comunità di Lonato il Monumento dedicato ai caduti sul lavoro?

L'iniziativa è partita da noi Mutilati e Invalidi del Lavoro che, con quest' opera stupenda, vogliamo ricordare i nostri colleghi caduti sul lavoro.

Essi erano Padri, Figli e Mariti mancati all'affetto dei loro cari.

ESSI SONO:

Rocco Ludovico
Camossi Giordano
Terraroli Michele
Fontana Giacomo
Tomasi Giovanni
Tosoni Lorenzo
Cenedella Angelo
Marai Alfredo
Papa Luigi
Coffani Giovanni
Bonaglia Aldo
Borgognini Giovanni
Rotta Pietro
Perghem Sergio

La Provincia di Brescia detiene un primato di Infortuni e Morti sul lavoro, un ben lugubre primato:

Nel 1976 vi sono stati 40663 infortuni e 138 morti sul lavoro;

nel 1977 36940 infortuni e 160 morti sul lavoro.

Il nostro Monumento, opera dello scultore Gino Ghioni detto «Barbarossa» è intitolato «La Fede» e i personaggi in esso scolpiti vogliono rappresentare: la «Forza» la «Costanza» ed il «Futuro».

Dalle facce di questi tre uomini si vede una smorfia di dolore e di sconforto; benchè tutti e tre menomati nelle carni e nel fisico, cercano di rialzarsi per rimettersi al lavoro, per un miglior futuro di tutta la società.

Il presidente del gruppo AMNIL di Lonato

Raimondo Barcaro



LA DITTA

LODA & CARCANO

di IGINO ZAVANELLA

Ufficio e Magazzino: Via Eridio, 15 - Tel. 9141101

Abitazione: Via Curiel, 28 - Tel. 9141158

25015 DESENZANO DEL GARDA

è lieta di OFFRIRVI i prodotti sottoelencati:

COMBUSTIBILI:

Gasolio per riscaldamento domestico API - GULF

Oljo combustibile fluido extra 3/5 API - GULF

KEROSENE CHEVRON (in fusti da lt. 20)

Coke marghera - Antracite russa - Ovoli

Tedeschi - Mattonelle union Fossile

MATERIALI EDILI:

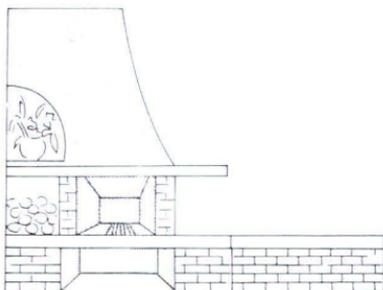
Refrattari - Isolanti - Tubi in plastica -

Pavimenti e rivestimenti - Caminetti ecc.

Servizio accurato a domicilio - Massima serietà

Prezzi modici - Interpellateci per informazioni - Visitateci

Caminetti rustici - moderni - classici
 modelli prefabbricati
 realizzazioni su progetto
 accessori vari
 barbecues e forni



REALIZZAZIONE DI CAMINETTI
 STUDIATI PER SODDISFARE
 OGNI VOSTRA ESIGENZA
 TECNICA ED ESTETICA

25 ANNI DI ESPERIENZA

Accessori di ogni tipo

Aperto la domenica

Strada Statale, 11 - n. 184 - Tel. (030) 9196018
 25010 LUGANA di Sirmione (Brescia)



BREVETTO

ALFA LUM

CONTROFINESTRE - CONTROPORTE
 IN ALLUMINIO ANODIZZATO

Risparmio del 33% sulle spese
 di riscaldamento

Protegge da insetti molesti
 avendo zanzariera incorporata

Elimina vento - pioggia
 rumori esterni e manutenzione

Ovunque installabili senza opere murarie

Preventivi senza impegno

Morellini Giannicola

Via Garbella, 9
 COLOMBARE DI SIRMIONE
 Tel. (030) 919446

Rappresentante di zona:

CIMA BRUNO

Via Filatoio, 21
25017 LONATO (BS)
Tel. 915180 (9130180)



FIAT

Vendita autorizzata e assistenza

VEETTURA AMICA

2 posti
250 cc e 125 cc

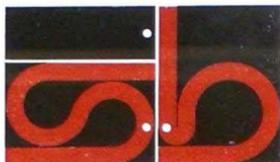
si guida con patente
di moto e agricola

velocità max
80 Km/h



VASTA GAMMA CICLOMOTORI

ROMEO E MOTRON



Mercato del Mobile

di SININI & BRIGHENTI s.r.l.

ESPOSIZIONE: **Via Ronchedone, 10 - Tel. 910181**
25010 S. MARTINO della BATTAGLIA
(Uscita autostrada Sirmione)

**Solo il mercato del mobile è in grado
di offrirvi la qualità della merce a**

PREZZI IMBATTIBILI

PUNTI DI VENDITA

San Martino della Battaglia

Via Ronchedone, 10 - Tel. 910181

Lugana di Sirmione

Via Statale, 96 - Tel. 9196047

Carpinedolo

Via IV Novembre - Tel. 969060

Bussolengo (Vr)

Via Alcide De Gasperi - Tel. (045) 7151892

foto cine ottica LEONARDI VALENTINO

Ottico diplomato

REFLEX - CANON - NIKON

Rivenditore di macchine istantanee:
KODAK - POLAROID

Qualsiasi tipo di pellicola Kodak ecc.

Le migliori marche di occhiali:
CHRISTIAN DIOR - SAFILO - LOZZA - L'AMI

Ed inoltre concessionario delle lenti:
GALILEO - ZEIS

Applicazione lenti a contatto morbide e rigide
con esami della vista gratuiti
(telefonare per appuntamento)

Rivenditore autorizzato liquidi:
FISIO LUX - STERILUX - PROTELUX
I migliori liquidi per la pulizia e la conservazione
delle vostre lenti a contatto

25011 CALCINATO (BS)
Via Solferino, 1 - Tel. 963565



Finalmente a Calcinato presso l'Autoscuola Calcinato è in funzione
un'**Agenzia per l'espletamento di pratiche automobilistiche**
(passaggi di proprietà, cambi di residenza, procure, duplicati, ecc...)

Notaio in sede tutti i venerdì mattina

Autoscuola CALCINATO

CALCINATO
«Condominio Primavera»
Tel. 9636031-9636068





Sede e stabilimento:

Via Statale
Loc. Cassetta
25017 LONATO (Bs)
Tel. 915656

Uff. Tecnico:
Via M. Cesaresco
25100 BRESCIA
Tel. 295954

COSTRUIAMO:

- Centraline oleodinamiche per ogni esigenza
- Cilindri oleodinamici di serie
- Cilindri oleodinamici speciali e su disegno

impianti oleodinamici di ogni genere
Inoltre progettiamo e installiamo

Motosport

di Fontana Bruno

Negozi vendita
Accessori
Ricambi
Kit trasformazioni
Abbigliamento
Usato

Officina
Assistenza
Elaborazioni
Diagnosi

Via Mazzini, 2/B
Telefono 9144415
DESENZANO

V. Statale, 6
SIRMIONE COLOMBARE
Telefono 919174

GIARDINAGGIO - AGRICOLTURA

OFFICINA MECCANICA

ROSSI ELIO

STAZIONE ASPERA MOTORS

Via Roma, 14 - Tel. (030) 9144211
25015 DESENZANO DEL GARDA

SERVIZIO VENDITA E ASSISTENZA

TOSAERBA
MOTOZAPPE
TOSASIEPI
MOTOPOMPE
DESUGLIATORI
TAGLIABORDI
IMPIANTI IRRIGAZIONE



ESPONE IN FIERA

IRRIGATORI
GOMMA IRRIGAZIONE
ATTREZZI PER GIARDINO
TRATTORINI
MOTOFALCI
MOTOSEGHE
ATOMIZZATORI



Coppe - Trofei - Targhe - Medaglie



PREZZI INGROSSO
QUALITA' - ELEGANZA - ECONOMICITA'

STYLARTE
E' NUOVA - E' PER VOI - PREMIA TUTTI
PREZZI DA CAPOGIRO
VISITATECI PER ACCERTARVI

Salò

Centro

Via Fantoni, 67 - tel. 22276

Studio Fotografico

di FIORENZO BONETTA

Servizi fotografici

cerimonie - manifestazioni sportive - reportage - comunità

Sviluppo e stampa

in bianco-nero e colore

Fotobiglietti

augurali per ogni lieta occasione
da visita con fotografia

Riproduzione e ritocco

Fotoceramiche

Fotolessere

istantanee e tradizionali

Materiale fotocinematografico

attrezzature - album - cornici

Fotocopie - copie eliografiche

ORARIO

Lunedì: 15 - 19,30
da Martedì a Sabato: 9 - 12,30 — 15 - 19,30

Via Gerardi, 6 - 25017 LONATO (Bs)

Diesse s.n.c.

Via Statale
Loc. Gassetta
25017 LONATO (Bs)
Tel. 915656

- Posizionatori di saldatura
- Impianti speciali e a richiesta per saldatura in arco sommerso e in miscela
- Impianti per fonderie leghe leggere
- Progettazione e realizzazione macchine per la lavorazione di semilavorati in leghe leggere
- Impianti speciali in genere

La "Mobilstyl,, di Pietro e Federico Goncina

Grande Esposizione Mobili
MODERNI e in STILE
delle migliori marche

Prezzi di assoluta concorrenza

25081 BEDIZZOLE (Bs) - Tel. 674076 - Via XX Settembre, 89

di Giulio Sigurtà

In questo ultimo secolo il problema dell'agricoltura non ha trovato sufficiente spazio nella cultura italiana ed in particolare in quella urbanistica.

Non si ritiene opportuno dilungarsi sulla storia delle vicende agricole nella prima parte del secolo perché tale periodo non è ormai più assimilabile alla problematica attuale ma fare riferimento, seppure in linea generale, agli avvenimenti dell'ultimo dopoguerra.

In questi anni il problema dell'agricoltura è assente dai grandi dibattiti che riguardano la pianificazione in generale e ciò si deve principalmente ai contesti politici, sociali ed economici creatisi nel dopoguerra.

In un contesto di ricostruzione in cui l'interesse privato, da una parte, si organizza orientandosi verso le facili speculazioni fondiarie ed il potere politico dall'altra, pressato sempre più dalla necessità di creare nuovi alloggi per il fabbisogno abitativo regresso e maggiormente aggravato in seguito ai danni bellici, dà l'avvio ad un grande sviluppo edilizio che si allenta solo quando sopraggiunge la crisi del '64.

È in questo momento che si sviluppano i dibattiti sulla pianificazione, sollecitati da più forze con diverse motivazioni:

— le forze lavoratrici e sindacali che, in seguito all'inurbamento della forza lavoro che emigra dalle campagne ai grandi agglomerati urbani, reclamano la necessità di nuovi alloggi per i lavoratori;

— il grande capitale privato che vede in queste richieste una nuova fonte di investimenti più redditizi;

— gli urbanisti, in generale, che approfittando di questo contesto cercano di aumentare il proprio prestigio professionale ed indicano come soluzione la progettazione d'interi quartieri all'esterno delle città, invadendo di conseguenza numerosi

terreni agricoli e trascurando il problema del recupero del patrimonio edilizio esistente nei centri storici.

Appare perciò evidente come in questi dibattiti il problema dell'agricoltura non trovi spazio sia per l'assenza del potere politico non in grado di proporre soluzioni alternative che tengano conto di tutte quelle attività svolte sull'intero territorio, in primo luogo l'agricoltura, sia per il poco potere contrattuale delle forze contadine che non riescono ad organizzarsi ed a coagularsi per essere presenti nelle piazze insieme con i lavoratori delle fabbriche (più facilmente aggregabili) e a richiedere una programmazione agricola.

Nemmeno i partiti politici avanzano proposte ad eccezione di alcune forze rappresentative, ad esempio la Coldiretti, all'interno del partito di maggioranza relativa, che timidamente avanzano progetti per il riordino del settore ottenendo verso i primi del '60 uno stanziamento a fondo perduto: «Piano Verde».

Questo piano concede fondi in percentuale a qualsiasi agricoltore che acquisti nuove attrezzature, indipendentemente dall'entità della azienda e dall'indirizzo produttivo. In tale modo l'agricoltura non viene orientata verso quegli indirizzi economico-produttivi che servono al paese (allevamenti per la produzione della carne e del latte) lasciando spazio all'improvvisazione ed alla mancanza di programmazione. Ad aggravare la situazione, nulla o quasi, si è fatto per il riassetto idraulico e forestale del paese, per la salvaguardia e l'incremento dei demani pubblici; poco, malgrado le diverse proposte di legge, per il recupero delle terre abbandonate, per il controllo pubblico delle acque e delle risorse naturali.

L'emarginazione dell'agricoltura e l'abbandono di certe porzioni di territorio potenzialmente produttivo, appaiono oggi complementari e funzionali alla mancanza di program-

mazione urbanistica per il settore agricolo. In questa situazione il rapporto urbanistica-agricoltura deve essere condotto partendo dalla constatazione, oggi evidente, che lo sviluppo socio-economico di un paese indirizzato in modo univoco verso quei settori produttivi, industriale e terziario che garantiscono aumenti di reddito attraverso l'emarginazione del settore agricolo, comporta in un primo momento la degradazione del settore marginale, successivamente quello del sistema complessivo.

Al contrario, con un diverso sviluppo, basato sul coordinamento e sull'integrazione di tutti i settori produttivi in modo tale da relazionare l'accrescimento delle capacità produttive (della domanda e della offerta) di ognuno dei settori alle esigenze degli altri, è possibile realizzare un nuovo rapporto urbanistica-agricoltura, i cui caratteri distintivi possono essere individuati:

— nella consapevolezza della rarità delle risorse del suolo;

— nel superamento della contrapposizione città-campagna;

— nell'avvio del processo di pianificazione.

In questo ultimo processo di pianificazione si dovrà tener presente che le aree extraurbane non possono più essere considerate come un vuoto da colmare o da salvaguardare usando l'espedito dell'indice (0,03); come barriera nei confronti della rendita urbana, ma devono essere viste come una risorsa produttiva da difendere e valorizzare in tutte le sue articolazioni.

Questa pianificazione definita «Piano Agricolo Zonale» dovrebbe svolgersi contemporaneamente alla stesura dei piani urbanistici comprensoriali, tenendo presente la omogeneità fisica delle aree.

Nella stesura del P.A.Z. si dovranno conseguire obiettivi generali e di carattere specifico:

— esame geologico, attraverso trivellazioni ed analisi fisico-chimiche con individuazione dei diversi terreni e loro rappresentazione cartografica;

— individuazione e successiva trasposizione su carta delle fasce vocazionali: i suoli più adatti alle diverse colture ipotizzabili nella zona in base alle previsioni di mercato;

— studio delle acque, con particolare riferimento alle loro caratteristiche fisiche, chimiche e dinamiche, identificando eventuali fonti inquinanti;

— rilevamento idraulico delle fonti di approvvigionamento idrico e della rete distributiva, con particolare riguardo allo stato di manutenzione ed alla dislocazione dei singoli cavi irrigui;

— compilazione di un piano di riordino irriguo da coordinare con la carta delle fasce vocazionali per valutare i fabbisogni idrici delle diverse colture e delle diverse zone;

— rilevazioni di eventuali vincoli idrogeologici, forestali ed altri;

— individuazione di aree soggette ad erosione o degradamento su cui occorrono interventi vincolistici;

— indagine sui dati relativi all'agricoltura della zona e particolarmente per quanto riguarda:

a) assetto fondiario: ampiezza aziendale, frammentazione, dispersione;

b) contratti agrari: incidenza della proprietà coltivatrice diretta, localizzazione delle aziende in affitto...;

c) addetti all'agricoltura con rilevamento dell'età, composizione del nucleo familiare, titolo di studio...;

d) ordinamenti produttivi: estensione e sistemi di irrigazione e stato di conservazione dei fabbricati rurali...;

e) ordinamenti colturali: riparto della superficie della zona e delle singole aziende, incidenza delle tare e dei terreni incolti...

— Proposte di riordino fondiario: individuate le aziende agrarie suscettibili di sviluppo e quelle in via di cessazione dell'attività agricola, le superfici coltivate o insufficiente-

mente coltivate, il piano agricolo zonale dovrà proporre delle soluzioni di accorpamento, di strutture interaziendali di trasformazione e commercializzazione dei prodotti, forme cooperative o associative che consentano l'ammodernamento organico della agricoltura, una maggior redditività del lavoro umano e migliori condizioni di vita per gli agricoltori.

— Proposte di indirizzi produttivi o colturali che, partendo da precisi vincoli ambientali o politici (quali il livello occupazionale da mantenere in agricoltura, i tipi di produzione su cui puntare preferibilmente secondo il piano agricolo alimentare o la politica regionale, la quantità di acqua irrigua su cui si può contare) tendono a massimizzare il reddito per ogni addetto all'agricoltura.

Queste proposte non dovranno riferirsi a singole aziende, ma potranno assumere come fattori variabili (dipendenti dalla conformazione fisica e geografica del terreno) anche l'ampiezza della superficie, in modo da indirizzare gli agricoltori a ristrutturare le aziende al fine di raggiungere le superfici ottimali.

— Computo estimativo del costo riferito alle singole voci del P.A.Z., con l'indicazione della spesa complessiva della ripartizione tra privati, Regione, Stato e Feoga.

Nella stesura dei piani agricoli zonali bisognerà tener presente gli obiettivi da raggiungere in modo che tali piani non rischino di concentra-

re la loro attenzione sulla singola zona da pianificare, quasi in una economia autarchica che indirizzi la produzione in vista del fabbisogno zonale, valutando soprattutto i fabbisogni locali. Si deve infine tener presente la difesa del livello occupazionale che rimane uno degli obiettivi principali, obiettivo che può scontrarsi con la politica comunitaria che tende ad un ulteriore esodo dall'agricoltura.



Le origini dell'agricoltura si perdono nei «secoli della preistoria», tuttavia, a Lonato, ancora oggi, se ne possono individuare le antiche radici: località come CATTARAGNA, POLADA, LAVAGNONE, hanno restituito preziose testimonianze di questa primaria attività.

Strati di torba hanno conservato, per 35-40 secoli, falci messorie, picconi, zappe di corno e legno, gioghi per buoi, aratri, vasi contenenti cereali bruciati (non si sa se casualmente o per voluta tostatura) ecc...

1500-2000 anni prima di Cristo, qui si allevavano bovini, suini, capre e pecore, da cui si traevano, oltre al cibo ed al vestiario, anche elaboratissimi strumenti di lavoro in osso; si coltivavano frumento ed orzo; si faceva il vino.

I reperti sono cominciati ad affiorare assieme alla torba, che, dalla fine del secolo scorso, fino all'ultimo dopoguerra, era fra i combustibili più richiesti.

Purtroppo, quelli, erano anni, in cui la gente aveva problemi ben più urgenti da risolvere, che dedicarsi alla salvaguardia del patrimonio archeologico!

Così, solo qualche benestante, appassionato di «cose antiche», ha potuto dedicarsi alla «raccolta» dei reperti preistorici, che non sempre sono diventati oggetti di studio: spesso sono andati a «foraggiare» collezioni private; oppure sono stati ceduti a vari musei, distanti centinaia di chilometri gli uni dagli altri: un insieme organico è stato frantumato!

Una famosa paleontologa P. LAVIOSA ZAMBOTTI, nel 1939 studiò, profondamente i reperti di Cattaragna e Polada e ne individuò una «facies» culturale che si estendeva fino al Trentino, al Veneto, alla provincia di Varese per antonomasia, appunto, molti tipi ceramici dell'età del bronzo antico, vengono catalogati sotto il nome di «Polada».



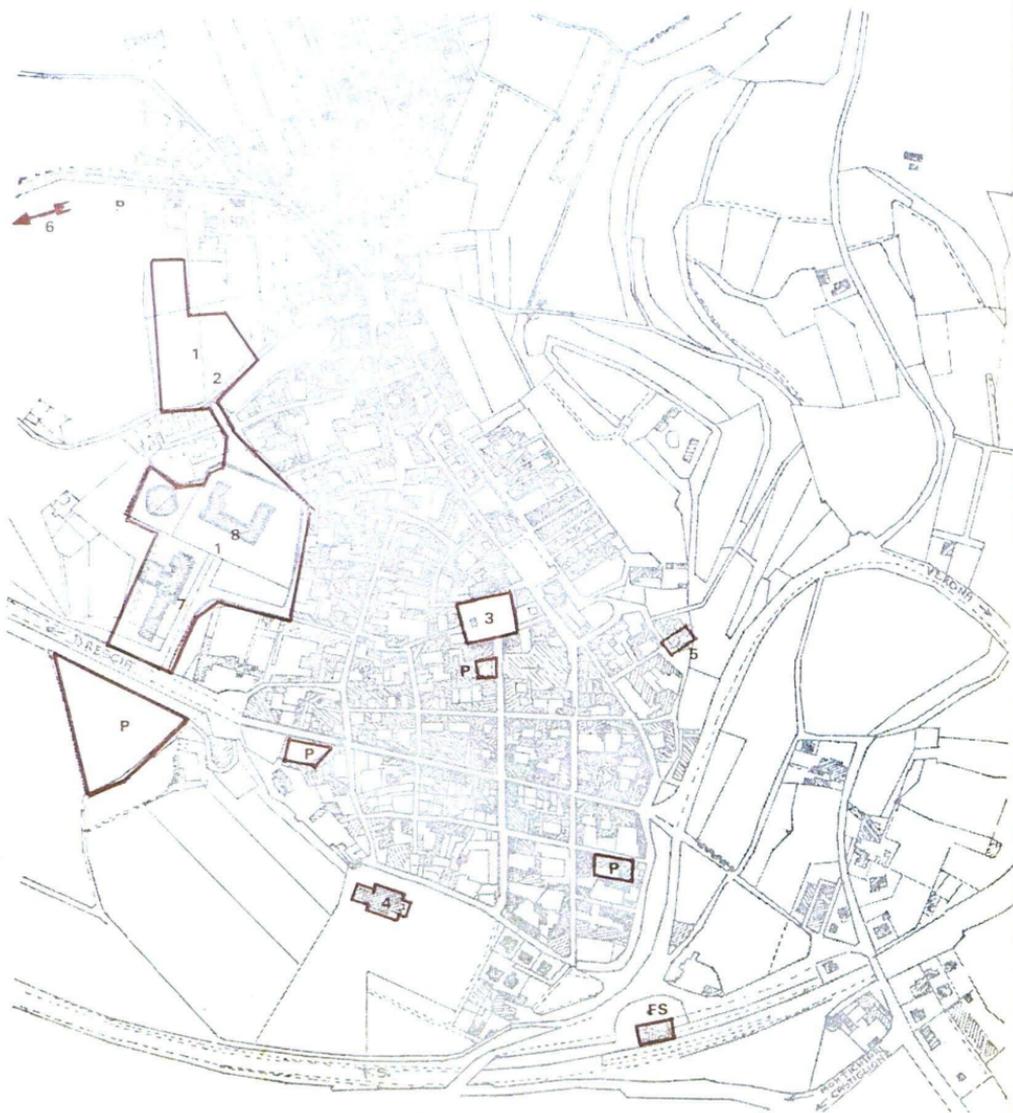
Falce Messoria

Lonato, come Desenzano, è particolarmente ricco di insediamenti antichi (preistorici e romani), ma sembra non essersene mai accorto: così i villaggi palafitticoli di Cattaragna e Polada, quello romano di S. Martino, per citare i più noti, non sono stati mai valorizzati.

Lonato potrebbe avere parchi archeologici e un museo (è superfluo sottolineare quali vantaggi turistici e culturali ne deriverebbero) di grande importanza, magari in consorzio con Desenzano, che presenta analoghe carenze.

Ora le leggi regionali, sembrano favorire la nascita di tali iniziative. In questi giorni, durante la Fiera, sono esposti sofisticati meccanismi: sarebbe interessante, in un prossimo futuro, poter vedere, accanto a queste perfette macchine agricole, gli strumenti dei primi contadini che hanno lavorato queste campagne.

Gruppo Archeologico di Desenzano



- 1 - CAMPO FIERA
- 2 - SALA CONVEGNI - SALONE RITROVI
- 3 - PIAZZA MARTIRI - PALAZZO EX UFFICI FINANZIARI
- 4 - CENTRO RICREATIVO - TEATRO ITALIA
- 5 - CHIESA DI S. ANTONIO
- 6 - DROMOKART
- 7 - SEGRETERIA FIERA
- 8 - TAVOLA CALDA
- P - POSTEGGI



SpA



Concessionario

CO.M.A.GI.T.

Commercio Macchine Agricole
Giardinaggio - Trattorini

Via Lazzaretto, 14 - Tel. 030-9196255
COLOMBARE di SIRMIONE

Esposizione e Assistenza:

COLOMBARE di SIRMIONE (BS)
Via Statale (Distributore Mebi) Tel. 919009



AGRITECNICA

Porrini Paolo

CONCESSIONARIO

TRATTORI - MOTOCOLTIVATORI

PASQUALI

PRODOTTI AGRICOLI - ZOOTECNICI

MACCHINE E RICAMBI AGRICOLI

25086 REZZATO (Brescia)

Via Scalabrini, 10 - Telef. 030/2791814

Enzo Memini

OFFICINA MECCANICA

SCOPPIO - DIESEL

Via M. Cerutti - Tel. (030) 915156

LONATO

**i nuovi modi
di mangiare
il tacchino**

arrotolato
involtini
amburghesi
spezzatini
ossi buchi
salamelle
cacciatori
salame
prosciutto

TUTTO DI
TACCHINO



LOMBARDA TACCHINI s.n.c.
25011 CALCINATO (BRESCIA)
VIA CAVOUR
TEL. 030/963592/3

«un'idea in classico»





Quando le idee diventano realtà

GRAZIOLI arredamenti

SOLFERINO - Tel. 0376/85068 GOITO - Tel. 0376/60027

POMPE CENTRIFUGHE
AD ASSE VERTICALE

Serie «PV»

PER IRRIGAZIONE ED INDUSTRIA

OFFICINA MECCANICA

F.lli Tonesi

Via Ten. Portesi, 13 - Tel. (030) 961044
25018 MONTICHIARI (Bs)



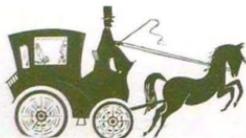
stampati di ogni genere



TRATTORIA - PIZZERIA

LA CAVALLINA

ampi saloni per banchetti
e ricevimenti



S. TOMMASO - LONATO

Tel. 915329 - 9130329

TUTTI I RAMI DELL'ASSICURAZIONE

Società di Assicurazioni
LIGURIA S.p.A.

Fondata nel 1883

Agenzia Generale di Desenzano Via Lamarmora, 2

RIVOLTELLA: Agente Generale RODOLFI RENZO

L.S.P. Assicurazioni

Spese legali e peritali

ASSISTE, DIFENDE, PROVVEDE

Agenzia di Desenzano

Via Lamarmora, 2 - RIVOLTELLA

L'ADRIATICA - ITALIA

Mutua di P.A. ASSICURAZIONI

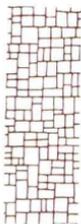
Centro Fiduciario Principale
di Desenzano

Uffici via Lamarmora, 2 - RIVOLTELLA

EDIL 77

di Fanelli & C. s.n.c.

COSTRUZIONI CIVILI E INDUSTRIALI
RISTRUTTURAZIONI IN GENERE



LAVORI ACCURATI
PREVENTIVI A RICHIESTA
MASSIMA SERIETÀ E GARANZIA

Via Malocco sotto, 3 - Tel. 915958

LONATO (Brescia)

giardino?
terrazzo?
appartamento?
il parco per
i bambini?

molte le tue
esigenze,
un solo nome
per risolverle:

Paghera f.



PAGHERA F.
architettura paesaggistica

25017 LONATO (BS)
VIA MOLINI, 7
TEL. 030/
915671



botturi MOBILI

LONATO

SALVARANI

botturi

esclusivista per
DESENZANO - POZZOLENGO - SIRMIONE - MONTICHIARI

**MOBILI IN STILE
LAVORAZIONE PROPRIA**

prima di un Vs. fabbisogno
visitate la nuova gamma
presso la nuova esposizione
tel. 915219